



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

N. 1

GENNAIO/FEBBRAIO 2009

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:  
Soci € 2,60 - Non soci € 8,00

Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96  
Filiale di Torino - Taxe recue  
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino  
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17  
10149 TORINO

# CORAGGIO, RAGAZZI!

La stampa ci ha offerto una chicca. Abbiamo letto la lettera che una ventina di studenti del liceo scientifico "XXV Aprile" di Pontedera hanno inviato al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a seguito di una visita da loro effettuata al Senato della Repubblica. In questa lettera esprimono il loro sgomento e la loro indignazione per lo squallido spettacolo cui hanno assistito. Aula semivuota, i pochi presenti in tutt'altre faccende affaccendati, telefonini che suonano, brusii, chiacchiere, il Presidente del Senato che legge la relazione illustrativa del disegno di legge in discussione con tono e linguaggio notarile tra il disinteresse generale che si è prolungato anche durante l'intervento dei pochi oratori (che però hanno riscosso regolarmente gli applausi dei colleghi di parte).

I nostri ragazzi si sono trovati davanti ad uno spettacolo che essi, in classe, non si sono mai - nemmeno nei loro momenti peggiori - sognati di offrire. Si sono resi conto che la Res Publica è amministrata in modo tale da giustificare le peggiori reazioni del comune cittadino. Hanno pure constatato che, come diceva la canzone di Jannacci, "per tutti è una cosa normale" ma loro non ci sono stati "a vedere di nascosto l'effetto che fa". Loro hanno preso carta e penna e lo hanno scritto al Presidente della Repubblica. Magari Lui queste cose non le sapeva. In quelle Aule non c'era mai stato. Noi però lo sapevamo.

E ce lo siamo sempre detto. Tra di noi però, forse perché la nostra esperienza ci consigliava di non sprecare carta e inchiostro. E siamo sempre stati colpevoli. Colpevoli e traditi. Abbiamo sempre - con il nostro indifferente silenzio - alimentato questo andazzo. Abbiamo continuato a mugugnare, a fare dello spirito, a raccontare barzellette, a seguire le (rare) denunce ridanciane di "Striscia", a fare saluti ed inchini, ad applaudire il politicante di turno che di volta in volta sparava le sue sentenze infarcite di paroloni. Abbiamo continuato a pagare stipendi, auto blu, aerei (estesi ai famigliari, nani, ballerine ed animali domestici) abbiamo applaudito le inaugurazioni di opere pubbliche la cui costruzione era stata di poco più veloce della costruzione delle piramidi, abbiamo continuato a leggere sui giornali di scandali e mazzette, di amici e amici degli amici che riempivano le banche svizzere, ed ora ci stupiamo che un gruppo di giovani ci comunichino che "il re è nudo!"

Ed allora vorremmo raccontare a loro una bella fiaba. Vorremmo dire loro: C'era una volta..... attorno al '45 o giù di lì un altro

gruppo di giovani. Giovani affamati, che andavano a scuola saltuariamente, che correvano in cantina inseguiti dalle sirene d'allarme, che vivevano in case smozzicate dalle bombe, che avevano dei governanti che volevano mandarli a conquistare il mondo. Volevano farli combattere a -40° senza scarpe, facendo loro cantare "Colonnello non voglio il pane..." e quelli che non erano d'accordo: in galera, al confino, o più alle spicce, contro un muro. Quando

la cosa finì, quei giovani erano contenti e strafelici, erano ammirati ed entusiasti di quei loro Rappresentanti che sedevano su quelle sedie, che compilavano una Costituzione, che rispettavano i Diritti dell'Uomo, che legiferavano democraticamente in libertà e giustizia. Quei giovani vedevano un radioso avvenire per la Patria, sapevano che dovevano fare tanti sacrifici perché il loro Paese era distrutto, ma la parola "Libertà" era per loro la più efficace medicina.

Lavoravano, facevano sacrifici, migliorando di volta in volta le loro condizioni di vita. La classe politica alle prime armi rispondeva alla fedele fotografia di coloro che li aveva eletti, entusiasti, inesperti, rissosi, pieni di pregiudizi e di velleità, innamorati di quelle nuove idee che per tanto tempo erano state annullate.

E si andò avanti. E i giovani di quegli anni crebbero. Lavorarono e fecero il servizio militare, misero su famiglia. E crebbero anche i politici. Di abilità e di numero. Si moltiplicarono con il moltiplicarsi dei partiti, fertilizzati dal generoso contributo dei soldi pubblici. E quei giovani diventati grandi un po' si stufarono. La favola può proseguire con il racconto del referendum con il quale il 95% di quei giovani diventati adulti stufi stabili che il contributo dei soldi pubblici ai partiti doveva sparire. Sparì, o meglio, cambiò nome diventando "Rimborso spese elettorali".

Gli adulti stufi si incapparono e diventò sempre più alta la percentuale di coloro che rinunciarono al diritto-dovere del voto, tra la sovrana indifferenza dei sempre più numerosi occupanti degli scranni in questione. E dato che "La storia l'è bela e a fa piasì contela", potrebbe anche continuare con l'aumento costante e progressivo non solo del numero dei "nostri", ma anche degli stipendi, delle prebende, dei viaggi e vacanze e - perché no - anche delle bustarelle. Il tutto tratto dalle tasse pagate dagli ex giovani venuti adulti poi vecchi stufi, arcistufi e incazzati.

Come finisce la favola? Finisce che ora siamo tutti a Pampalù (quelli che non sanno cosa sia si informino presso qualcuno che abbia fatto la naja nel 3° Alpini) ma stiamo bene. Viviamo felici e contenti davanti alla tivù, che ci racconta che se le cose non vanno troppo bene, la colpa è nostra perché siamo troppo pessimisti.

Cari giovani, mantenetevi così. Fa bene al cuore di tutti vedere che voi potete ancora indignarvi per qualcosa. Insistete con le vostre lettere di protesta, gridate forte, forse qualcuno di "quelli" avrà un rigurgito di nausea al mattino guardandosi nello specchio. Ma soprattutto amate sempre questo strano Paese dove siete nati. Amatelo e amate la libertà, ricordatevi sempre che è impagabile. E meglio, anche se le cose vi indignano, essere in grado di poterlo dire. E lottate per la vostra dignità, fate in modo di non comportarvi mai come coloro il cui comportamento stigmatizzate. Di tutte le qualità umane, la dignità è la più alta. Con o senza soldi in tasca.



## Concorso Premio Gen. A. De Cia 2° Edizione

L'importante riconoscimento istituito e dedicato, dall'Ing. Alberto, alla memoria del padre Gen. Div. Amedeo De Cia, pluridecorato e già comandante di Battaglioni Alpini tra cui il battaglione Bassano; Comandante della Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (SAUCA) di Bassano e Comandante della Divisione Alpina Pusteria, è riconfermato anche per il 2009.

Il concorso, il cui premio ammonta a 10.000 Euro, è aperto agli alpini in armi, in congedo o persone appartenenti a sodalizi o organizzazioni dedite all'impegno sociale legato alla montagna ed alle sue valli.

Il regolamento è da richiedersi alla Sezione A.N.A. Pavia - Organizzatrice del concorso - ai seguenti recapiti:

Fax 0382.925111 - 0382.935914  
- E-mai: pavia@ana.it-e.avietti@alice.it

Oppure scaricabile dal sito [www.pavia.ana.it](http://www.pavia.ana.it)

Le segnalazioni/candidature dovranno pervenire entro il 28 febbraio 2009 alla segreteria A.N.A. Pavia - Viale Partigiani 6 - 27012 Certosa di Pavia (PV) - secondo le modalità richieste dal regolamento.



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino  
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17  
Tel. 011 745563  
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it  
Sito web: [www.alpini.torino.it](http://www.alpini.torino.it)  
[ciaopais@tiscali.it](http://ciaopais@tiscali.it)

Presidente:  
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:  
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:  
Cesare De Bandi,  
Gianfranco Revello,  
Franco Seita,  
Eduardo Pezzoni Mauri

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;  
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)  
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:  
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.  
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 322627  
e-mail: [tlg@tlg.it](mailto:tlg@tlg.it)

# RAPPORTO ANNUALE CAPI GRUPPO

22 Novembre 2008



Il Presidente porge il suo saluto ai 118 Gruppi rappresentati (su 149) ed al Consigliere nazionale Mauro Gatti che ha portato il saluto della Presidenza nazionale.

Illustra la situazione soci che conta 14.015 iscritti di cui 11.630 Alpini e 2.385 Soci Aggregati, proiettando tabelle e grafici illustranti le situazioni caratteristiche ed il confronto nei vari anni.

Invita il Presidente della Società di Mutuo Soccorso Alpini in congedo Mario Biciotti a parlare dei programmi della Società, che intende promuovere una rete di personale volontario per portare aiuto ed assistenza a quei soci che l'età o le precarie condizioni fisiche rendono particolarmente bisognosi. Biciotti illustra tutte le finalità della S.M.S. e chiede ai Gruppi un versamento di € 10,00 per sopperire alle prime necessità organizzative che si presentano.

Il Presidente porta poi a conoscenza dei Capi Gruppo lo svolgersi della vertenza che condannerebbe - in prima istanza - l'A.V.A a risarcire l'operaio infortunatosi durante i lavori per la ristrutturazione della Sede. Naturalmente verrà interposto appello, i cui esiti conosceremo in futuro.

Questo non sarà di intralcio a tutti i nostri impegni, a cominciare dall'Adunata del 2011 che ci impegna già fin d'ora per la sua grandiosa organizzazione.

Il Presidente invita il Consigliere nazionale Gatti ad illustrare l'assicurazione RC che si rende necessaria a tutti i Gruppi per la tranquillità derivante dalla copertura delle persone frequentanti le nostre iniziative sociali. Il costo annuale previsto pro capite è di € 0,72. Dopo una approfondita discussione, i Capi Gruppo approvano l'apertura dell'assicurazione, pagandone il premio come quota

pro capite senza aumento della quota associativa. All'Assemblea dei Delegati che si terrà l'8 Marzo 2009, si dovranno eleggere 8 Consiglieri, 3 Revisori dei Conti, 5 Membri della Giunta di Scrutinio; 23 Delegati all'Assemblea a Milano.

Il Presidente sollecita le Zone che non sono rappresentate a presentare candidati Consiglieri, ricordando che il termine ultimo scade il 17 Dicembre 2008 alle ore 22,00.

L'Adunata nazionale a Latina presenta qualche difficoltà logistica, per cui la Sezione rinuncia ad organizzare il "Campo sezionale". I Gruppi interessati potranno contattare direttamente l'organizzazione in loco. Verrà organizzata la tradotta ferroviaria, ed a questo proposito i Capi Gruppo sono sollecitati ad impegnarsi seriamente per la conferma dei posti prenotati onde evitare perdite economiche anche pesanti per la Sezione.

Vengono illustrate le attività che la Sezione ha svolto nell'ambito sportivo, nella raccolta per il Banco Alimentare edizione 2007, raccomandando di implementare l'impegno per il prossimo 29 Novembre, la pubblicazione del "Libro Verde" che ha già raggiunto nelle passate edizioni le 67.001 ore di lavoro prestato e 177.554 € di contributi. Viene raccomandato ai Capi Gruppo di segnalare i lavori eseguiti ed i contributi versati, onde completare l'elenco anche da parte di coloro che operano la solidarietà e non la segnalano.

Continua in Sede l'interessante serie delle conferenze ai "Venerdì Verdi", con l'esortazione di propagandarle adeguatamente presso i soci, in modo di avere sempre un numero dignitoso di partecipanti a queste manifestazioni.

Al termine, il Coordinatore della

Protezione Civile sezionale Massimo Berrutti, invita i Capi Gruppo a cercare nuove adesioni di volontari, essendo preoccupante il calo di personale disponibile ai lavori.

Il Presidente risponde alle domande dei Capi Gruppo inerenti i temi di buon funzionamento e della vita alpina dei Gruppi.

## NOTIZIE DAL C.D.S.

### CDS del 14 - 11 - 2008

#### Punto 3. Giardino Battaglioni Alpini.

Il Presidente illustra brevemente il progetto che ha lo scopo di lasciare alla Città un segno per il 2011. Comunica di avere avuto, dal Sindaco Chiamparino, parere favorevole alla realizzazione del giardino nell'area sottostante il Monte dei Cappuccini. Il progetto sarà inizialmente coordinato da un Comitato Operativo formato da Milano, Vercellino ed una persona del Comune esperta in arredo urbano e verde pubblico.

Fatta la progettazione occorrerà trovare il finanziamento. L'inaugurazione potrà avvenire in concomitanza al 90° di fondazione della Sezione, a Ottobre 2010.

Il Consiglio approva all'unanimità.

#### Punto 6. Provvedimenti da porre all'O.d.G. Dell'Assemblea delegati 2009. Congelamento cariche sociali per un anno.

Il Consiglio approva all'unanimità di portare all'Assemblea Delegati, quale unico organo deliberante, la proposta di congelare le cariche sociali, Presidenza compresa, in scadenza a Marzo 2010, fino al 2011 ad Adunata Nazionale effettuata (subordinato naturalmente all'assegnazione dell'Adunata stessa).

#### Punto 7. Varie ed eventuali.

Il Consiglio approva all'unanimità l'acquisto del frigorifero per la cucina del Circolo.

### CDS del 19 - 12 - 2008

#### Punto 3. Consiglieri: diritti e doveri.

Il Vice Presidente Berta, su invito del Presidente, legge una propria comunicazione che, facendo riferimento all'Art. 18 del Regolamento sezionale, servirà da guida e vincolo per lo svolgimento dei compiti dei Consiglieri in carica e dovrà essere portata a conoscenza ai Soci che si candideranno a detta carica.

Il Consiglio approva all'unanimità.

#### Punto 5. Delibere di spesa.

Il Consiglio approva all'unanimità gli stanziamenti richiesti per.

- 1) Sostegno a distanza per 15 bambine della casa di Barasat (Calcutta).
- 2) Acquisto di nuove divise sportive per atleti.
- 3) Spese promozione Adunata 2011 (pubblicazione dossier tecnico, spese rappresentanza, viaggi, omaggi ecc.).

# Assemblea dei delegati della Sezione di Torino 8 marzo 2009

Ore 8,00 Prima convocazione  
Ore 9,00 Seconda convocazione

I Delegati dei Gruppi della Sezione di Torino sono convocati in Assemblea Ordinaria, che si terrà presso il Teatro Agnelli, Via Sarpi 117, Torino.

## ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Conferma a Scrutatori dei Membri della Commissione Elettorale
- 3) Approvazione verbale Assemblea 2008
- 4) Relazione Morale del Presidente della Sezione
- 5) Relazione Finanziaria 2008 e Bilancio Preventivo 2009
- 6) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- 7) Interventi, discussioni, approvazione delle Relazioni Morale e Finanziaria
- 8) Congelamento cariche elettive scadenti nel

- 2010
- 9) Quota sociale 2010
- 10) Votazione per elezione di:
  - a) 8 Consiglieri sezionali per il triennio 2009/2011
  - b) 3 Revisori dei conti effettivi
  - c) 3 membri Giunta di scrutinio
  - d) 22 delegati all'assemblea nazionale a Milano (31 maggio 2009)

DOPO LE VOTAZIONI L'ASSEMBLEA VERRÀ SOSPESA - SI TRAFERIRÀ - E NEL POMERIGGIO PROSEGUIRÀ PRESSO LA SEDE SOCIALE IN VIA BALANGERO 17

N.B. Il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 4 marzo 2008 è a disposizione dei Delegati presso la Segreteria sezionale a partire dal 13 gennaio fino al 6 marzo 2009.

IL PRESENTE AVVISO VALE COME CONVOCAZIONE PERSONALE PER OGNI DELEGATO DEI GRUPPI.

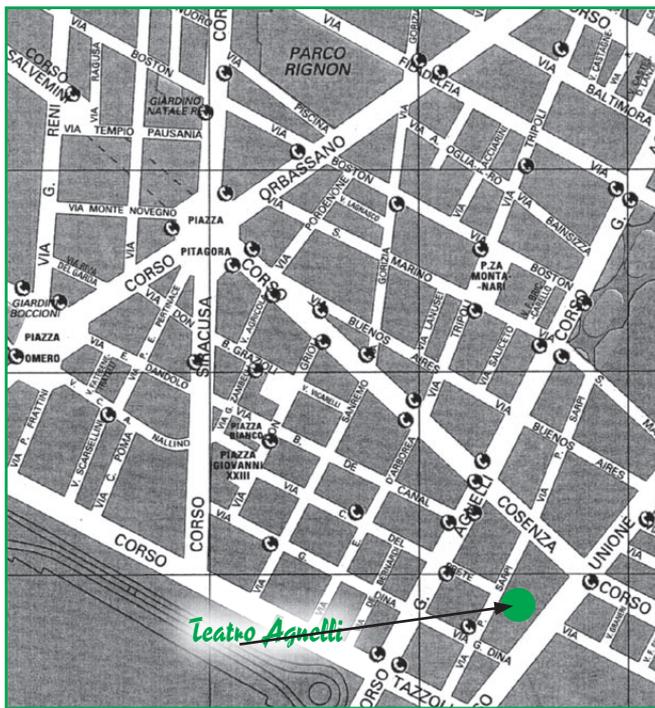
Sono scaduti per compiuto triennio i seguenti Consiglieri: Berta Pierangelo, Busso Renato, Colombo Ettore, Deorsola Carlo, Fassero Bernardino, Milani Sergio, Preve Giovanni, Savio Massimo.

## AVVERTENZA

Ad evitare la dichiarazione di invalidità delle deleghe, i Delegati devono attenersi scrupolosamente all'art. 12 del Regolamento sezionale che dispone:

*"All'Assemblea sezionale ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare al massimo altri due Delegati del proprio Gruppo, che gli abbiano rilasciato delega scritta e firmata. Tutti i Soci devono presentarsi all'Assemblea muniti di tessera sociale, in regola con l'iscrizione per l'anno di competenza, come documento di riconoscimento".*

LA DELEGA PUÒ ESSERE RILASCIATA IN CARTA SEMPLICE COME DA FAC-SIMILE ALLEGATO ALLA CONVOCAZIONE INVIATA AI CAPI GRUPPO.



## Candidati Consiglieri Sezionali IN ORDINE DI ESTRAZIONE



**Ferretti Remo**

Rivarossa  
8ª Zona

**Revello Gian Franco**

Rosta  
5ª Zona

**Ingaramo Alberto**

Chiaves/Monastero  
7ª Zona

**Anfossi Vincenzo**

To-Centro  
1ª Zona

**Giovannini Filippo**

Bosconero  
9ª Zona

**Zorzi Mario**

Montaldo T.se  
13ª Zona



**Savio Massimo**

Vinovo  
2ª Zona

**Busso Renato**

Carmagnola  
2ª Zona

**Gedda Giuseppe**

Crescentino  
12ª Zona

**Revello Vittorio**

Cumiana  
4ª Zona

**Giusiano Pier Giorgio**

To-Centro  
1ª Zona

**Bianco Bruno**

To-Alpette  
1ª Zona

## Candidati a membro di giunta di scrutinio

**Angi Alberto** - To-Centro - 1ª Zona

**Moretta Pierluigi** - Cavoretto - 1ª Zona

**Ibertis Giuseppe** - To-Centro - 1ª Zona

## Candidati a membro Revisore dei Conti

**Valfrè di Bonzo Teodoro** - Villarbasse - 5ª Zona

**Filippi Pierpaolo** - To-Centro - 1ª Zona

**Sineri Luigi** - To-Centro - 1ª Zona



**Preve Giovanni**

Orbassano  
4ª Zona

**Negro Piero**

Santena  
2ª Zona

**Berta Pierangelo**

To-Alpette  
1ª Zona

**Costa Claudio**

To-Parella  
1ª Zona

## Camminata con ciaspole e sci

**Pialpetta domenica 15 marzo: camminata a premi con ciaspole e sci da fondo a ricordo delle Penne Mozze. La manifestazione è organizzata dai: Gruppo Torino Centro, Gruppo Penne Mozze, Gruppo Groscavallo.**

**Iscrizioni presso la Segreteria Sezionale ed il Gruppo Torino Centro.**

# LA FORZA DELLA SEZIONE ALLA FINE DEL 2008

## 149 Gruppi, 11630 soci Alpini - 2385 soci Aggregati

Gruppi	Zona	Soci Alpini	Soci Aggregati	Delegati Assemblée	Capogruppo	Gruppi	Zona	Soci Alpini	Soci Aggregati	Delegati Assemblée	Capogruppo
ALA di STURA	7	76	18	3	Bruneri Elio	MONTALDO	13	50	5	2	Caramello Luigi
ALBUGNANO	10	15	8	1	Vai Emilio	MONTANARO	11	76	38	3	Prono Franco
ALPIGNANO	5	187	85	7	Cordero Michele	MORIONDO	10	16	3	1	Moino Ugo
ANDEZENO	13	56	12	2	Martano Gian Franco	MURISENGO	12	53	18	2	Marchiò Renato
ARIGNANO	13	34	2	1	Sidari Antonio	NICHELINO	2	162	53	6	Sorano Bruno
BALANGERO	7	56	8	2	Cardone Pietro	NOLE	8	81	14	3	Mariano Flavio
BALDISSERO	13	59	14	2	Ronco Elio	OGLIANICO	9	37	3	1	Dematteis Andrea
BALME	7	13	1	1	Castagneri Michele	ORBASSANO	4	205	45	8	Gambetta Eugenio
BARBANIA	9	60	1	2	Camoletto Gianni	PASSERANO	10	22	4	1	Turetta Alfredino
BARDASSANO	13	39	10	2	Amione Gianfranco	PECETTO	13	93	7	4	Perello Giovanni
BERZANO S. PIETRO	10	24	10	1	Garoglio Pier Luigi	PESSINETTO	7	52	13	2	Drappero Paolo
BORGARETTO	4	151	19	6	Mariotti Giovanni	PIANEZZA	5	129	31	5	Verneti Franco
BORGARO	8	88	8	4	Varetto Aldo	PINO d'ASTI	10	24	1	1	Bargetto Lorenzo
BORGO REVEL	11	22	-	1	Actis Luciano	PINO T.se	13	125	31	5	Grillo Giulio
BOSCONERO	9	47	4	2	Merlo Ezio	PIOBESI	2	89	8	4	Cristaudo Franco
BRANDIZZO	11	70	22	3	Farinazzo Adriano	PIOSSASCO	4	91	21	4	Milano Pier Giorgio
BROZOLO / ROBELLA	12	46	4	2	Bergoglio Aldo	POIRINO	2	101	6	4	Baldi Emilio
BRUINO	4	89	35	4	Ponzo Giovanni	PRALORMO	10	48	12	2	Rubinetto Luigi
BRUSASCO	12	35	3	1	Irico Massimiliano	PUGNETTO	7	27	7	1	Vottero Prina Orfeo
BUTTIGLIERA d'Asti	10	55	11	2	Cuneo Giuseppe	REANO	4	26	6	1	Giacone Daniele
CAFASSE	6	65	1	3	Rubiola Davide	REVIGLIASCO	2	52	14	2	Briccarello Giuseppe
CAMBIANO	2	70	10	3	Borgarello Vincenzo	RIVA presso Chieri	13	74	18	3	Pagliarini Dovis
CANDIOLO	2	105	4	4	Dalmasso Stefano	RIVALBA	13	50	10	2	Fresia Luigi
CANTOIRA	7	24	2	1	Buggia Marco	RIVALTA T.se	4	62	22	2	Viora Giacomo
CARIGNANO	2	127	54	5	Accastello Antonio	RIVARA	9	93	28	4	Arcuti Roberto
CARMAGNOLA	2	305	27	12	Chicco Amedeo	RIVAROLO C.se	9	95	3	4	Bollero Giuseppe
CASALBORGONE	11	43	14	2	Allerino Giovanni	RIVAROSSA	8	40	20	2	Ferretti Remo
CASELETTE	5	77	5	3	Faure Egidio	RIVOLI	5	240	63	10	Cattaneo Carlo
CASELLE	8	133	94	5	Aimone Gigio Michele	ROATTO	10	15	-	1	Gagliasso Marco
CASTAGNETO PO	11	58	15	2	Torre Ferdinando	ROBASSOMERO	6	107	40	4	Giacotto Mauro
CASTELNUOVO D.B.	10	83	9	3	Andriano Felice	ROCCA C.se	9	60	6	2	Bettas Begalin Giuseppe
CASTELROSSO	11	93	19	4	Lusso Renato	RONDISSONE	11	24	-	1	Lomater Franco
CASTIGLIONE T.se	13	101	21	4	Grandini Gabriele	ROSTA	5	96	18	4	Versino Giorgio
CAVAGNOLO	12	42	10	2	Tormena Romano	S. CARLO C.se	8	33	2	1	Trivero Vito
CERES	7	66	2	3	Tasca Giuseppe	S. FRANCESCO al Cam.	8	69	2	3	Garbolino Giuseppe
CHIALAMBERTO	7	50	10	2	Michiardi Ernesto	SANGANO	4	40	6	2	Correndo Mario
CHIAVES/MONASTERO	7	76	15	3	Micheletta Marcello	S. GILLIO	5	25	-	1	Zampese Renzo
CHIERI	13	216	42	9	Ceresola Giacomo	S. MAURIZIO C.se	8	99	33	4	Stobbia Michele
CHIVASSO	11	180	25	7	Facciano Piero	S. MAURO T.se	13	217	10	9	Preti Giuliano
CINZANO	13	11	-	1	Elia Luigi	S. PAOLO Solbrito	10	36	15	1	Migliarino Guido
CIRIE'	8	82	19	3	Prezzi Carlo	S. SEBASTIANO Po	11	68	6	3	Crovella Giuseppe
COASSOLO	7	110	12	4	Corziatto Nicolao	SANTENA	2	116	7	5	Boglionne Ezio
COAZZE	4	92	21	4	Portigliatti Pomeri Marco	SCIOLZE	13	42	4	2	Massa Domenico
COLLEGNO	5	117	24	5	Manfrin Armando	SETTIMO	13	151	20	6	Gremo Giuseppe
CORIO	9	119	15	5	Benso Sergio	TESTONA	2	31	8	1	Cavaglia Savino
CRESCENTINO	12	55	11	2	Zanotto Luigi	TONENGO	12	20	7	1	Emanuel Felice
CUMIANA	4	229	101	9	Baravalle Giuseppe	TORINO / ALPETTE	1	128	32	5	Bianco Bruno
DRUENTO	5	156	75	6	Marocco Lorenzo	" / CAVORETTO	1	59	25	2	Moretta Pier Luigi
DUSINO S. MICHELE	10	97	15	4	Occhiena Walter	" / CENTRO	1	230	48	9	Coizza Giorgio
FAVRIA	9	104	1	4	Feira Giacomo	" / M. Campagna	1	28	24	1	Cocco Sergio
FELETTA	9	71	17	3	Bocchino Piero	" / MIRAFIORI	1	10	1	1	Aresca Giovanni
FIANO	6	29	1	1	Vottero Alessandro	" / NORD	1	104	30	4	Gullino Cavallo Teresio
FOGLIZZO	11	59	2	2	Vallero Domenico	" / PARELLA	1	266	92	11	Colle Claudio
FORNO C.se	9	116	13	5	Corgiat Mecio Telesforo	" / SASSI	1	80	37	3	Silvano Angelo
GASSINO	13	63	1	3	Golzio Giacomo	TORRAZZA P.te	11	68	8	3	Striglia Loris
GERMAGNANO	7	65	3	3	Marietta Bersana Mario	TRANA	4	53	16	2	Cugno Sergio
GIAVENO/VALGIOIE	4	164	15	7	Allais Domenico	TRAVES	7	36	-	1	Massara Franco
GIVOLETTO	5	24	8	1	De Bandi Cesare	TROFARELLO	2	130	11	5	Leso Alfonso
GRANGE di Front	8	21	6	1	Riassetto Franco	USSEGLIO	7	51	9	2	Re Fiorentin Renato
GROSCAVALLO	7	36	7	1	Drappero Angelo	VAL DELLA TORRE	5	79	26	3	Mussino Raimondo
GRUGLIASCO	5	57	15	2	Negro Guido	VALLO T.se	6	30	2	1	Bussone Cristian
LA CASSA	5	23	3	1	Manera Francesco	VARISELLA	6	27	6	1	Chiarle Giorgio
LA LOGGIA	2	81	25	3	Zoia Franco	VAUDA C.se	8	46	4	2	Porretta Emilio
LANZO T.se	7	43	2	2	Perucca Giuseppe	VENARIA Reale	6	170	42	7	Zese Giuseppe
LEINI'	8	118	15	5	Gays Alessandro	VEROLENGO	11	72	-	3	Casetto Sandro
LEMIE	7	41	15	2	Giacoletto Pier Luigi	VERRUA Savoia	12	55	12	2	Zatti Marco
LEVONE	9	54	5	2	Burlando Alberto	VILLANOVA Grosso C.se	8	56	3	2	Bellezza Alberto
LOMBARDORE	9	35	9	1	Giorgis Angelo	VILLANOVA d'Asti	10	58	1	2	Zorzi Ottavio
MAPPANO	8	14	2	1	Turina Pietro	VILLARBASSE	5	94	40	4	Pennaroli Italo
MARETTO d'ASTI	10	26	14	1	Asinardi Guglielmo	VILLASTELLONE	2	96	9	4	Vola Elso
MATHI	8	91	14	4	Rocchietti Agostino	VINOVO	2	85	11	3	Gonella Giuseppe
MEZZENILE	7	63	-	3	Caiolo Fusera Graziano	VIU'	7	81	7	3	Teghillo Mauro
MONASTEROLO	6	62	22	2	Airaudi Dino	VOLPIANO	8	115	15	5	Furbatto Antonio
MONCALIERI	2	155	23	6	Rold Gianfranco						
MONCUCCO T.se	10	27	1	1	Vinassa Severino						
MONDONIO	10	15	-	1	Luciano Sergio						
						TOTALI		11.630	2.385	468	

## “A margine di Briançon...”

L'aver fissato il raduno del raggruppamento a Briançon ci ha dato subito un'emozione in più: della guerra fatta qui, l'unica vicino casa, di fatti sentiti raccontare sempre di malavoglia dai nostri vej, della coltellata alla schiena data ai nostri cugini. Il primo impulso è quindi stato quello di andare a Briançon in modo discreto,



senso di libertà e la croce di vetta, fatta con due pezzi di legno tolti dal tetto della baracca, ti dà pace e ti riporta ai giorni nostri. Togliamo ora il mazzo di fiori dalla zaino, lo sistemiamo per bene e comunichiamo per radio che siamo pronti alla deposizione di quel piccolo omaggio. Dalla radio che ci collega agli amici a valle esce

in punta di piedi, passando attraverso una qualche forma di “espiazione”, quasi per riparare moralmente per quanto possibile all'ingiustizia fatta tanti anni fa.

Ci viene così in mente di andare a Briançon passando per i monti, per sostare sui luoghi della battaglia e rendere un degno omaggio ai Caduti, ai soldati tutti, a tutti gli uomini che furono incolpevoli vittime di quella disgraziata spedizione; oh poi come sarebbe bello farlo anche con i nostri cugini chasseurs... I desideri sono una cosa, ma le possibilità concrete altro, e così non siamo ahimè riusciti ad organizzare la spedizione completa, impegni di lavoro e associativi ci hanno bloccato, ma qualcosa bisognava pur fare!

Ecco così che il sabato mattina di buon ora un gruppetto di alpini sale al colle Bercia, si butta lo zaino sulle spalle e parte per il Mont Gimont.

Cammino facendo si riconoscono le opere della nostra prima linea distrutte dall'esplosivo e calcinate dal tempo, indovini gli ingressi, i malloppi con le feritoie che tirano al nulla, le linee delle trincee e dei camminamenti, gli affossamenti dei ricoveri. Ripercorri il sentiero delle corvée e sali in compagnia di tanti alpini fanti e artiglieri passati qui prima di te. Ti cade l'occhio su un pezzo di filo spinato che pare cresciuto con l'erba o su una scheggia di granata che spunta dal terreno smosso dal passo dell'amico che ti precede.

Con un ultimo strappo siamo al colle e poi fra le rocce rotte della cima. Spingiamo la porta del baracchino di legno che c'è fra le rocce ed entriamo. Ci sediamo al posto di guardia e gettiamo un'occhiata dalla feritoia oltre il confine. Che senso nell'immedesimarsi nella nostra vedetta: star chiusi qui dentro ad aspettare la guerra, con una visuale di tre metri raso terra, inquieti, a patire il freddo e ad aspettar le bombe. Davanti c'è lo Chenaillet con i tre ordini di reticolati bassi che ancora si vedono, seppur mezzo strappati dalle bombe dello Chaberton, e dietro le opere con le loro feritoie in pietra e cemento da cui altri occhi guardavano la nostra vedetta e pativano la stessa inquietudine, tensione, freddo.

Uscire di là sotto dà subito un

inaspettata la melodia del Piave. Noi appoggiamo quel mazzo di fiori sulle rocce e guardiamo ancora in raccoglimento lo Cheneillet, ove si combatté nel 40 e poi ancora nel 45, a pochi giorni dalla fine della guerra. Con una preghiera ritrasmessa a valle via radio comunichiamo a nostro modo consolazione, pace e speranza. Ci pare però che quei fiori siano poca cosa sotto quella croce, che stiano male lì così, da soli, e così ci poggiamo a fianco due cappelli alpini.

Scendendo al Monginevro passiamo per... ed in un una baita trasformata in bar per sciatori dove ci siamo fermati a bere un bicchiere per buttar giù l'umido, una signora ci dice che nel bosco del vallone dietro la casa c'è un cippo quasi dimenticato di un tenente degli alpini morto in servizio. Detto fatto, andiamo: la signora ci offre un mazzo di fiori e il figlio, l'alpino Luca Odiard, ci fa da guida. Dopo 10 minuti arriviamo ad un laghetto dove c'è un piccolo monumento di pietre che ricorda il tenente Jean Battista Vincon del 3° alpini, travolto poco più in alto da una valanga nel dicembre del 27, mentre faceva istruzione sciistica alle reclute. Recitiamo una preghiera e poggiamo quei due fiori sulla pietra bagnata pensando a quel dicembre del 27 e a chi lo aspettava a casa per quel lontano Natale, certo non più festeggiato.

Compiuto il nostro intimo dovere, con l'animo aperto scendiamo ora in città.

Piove, gli alpini si rintanano nei locali di Briançon o si allungano sulla branda della caserma a chiacchierare, fanno amicizia e si scaldano i cuori. In ogni luogo si accendono mille fiammelle di passione, di ricordi, di amicizia. Queste mille fiammelle sostituiscono ora la grande festa, lo sciamare festoso per le vie della folla. Ci pare che queste fiammelle siano certamente più consone ad un paese di montagna, siano più adatte a ciò che abbiamo visto oggi.

Ravviviamo per un po' anche noi la nostra fiammella fino a che, poco per volta, si spegne con l'augurio di una buona notte.

m.b.

## 1941-1945 Fronte balcanico, il sacrificio dimenticato?

“Nella fornace dei Balcani”, così titola a pagina 1025 la pubblicazione “Alpini, storia e leggenda” della Rizzoli il capitolo dedicato alla missione delle divisioni alpine Pusteria e Taurinense nell'area montuosa situata nel centro dell'ex Jugoslavia.

Per fornace non si intende solo l'arsura partita sulle aride pietraie della Dalmazia, ma soprattutto l'inferno ambientale nel quale vennero a trovarsi gli alpini delle suddette divisioni nel corso di quella che fu probabilmente la prima forma di guerriglia che un esercito di tipo convenzionale si è trovato a fronteggiare.

Goli Vhr, questa strana denominazione che tante volte avevo sentito pronunciare da mio padre durante l'infanzia mentre mi mostrava la fotografia di mio zio Giacomo Bersano e del cimitero della Pusteria in quel di Plievlia dove riposavano anche gli alpini btg. Fenestrelle del 3° e probabilmente anche quelli del btg. Intra del 4°.

Le fotografie di cui parlo erano apposte su una pietra tombale di un loculo che non conteneva nulla, finché un giorno le spoglie di mio zio Giacomo vennero riesumate e trasferite nella tomba della nostra famiglia in quel di Portacomaro stazione di Asti.

Cosa successe sul Goli Vhr viene riportato con dovizia di particolari nella pubblicazione “Fronte Jugoslavo-Balcanico: c'ero anch'io” di Giulio Bedeschi dalla pagina nr. 327 alla 332 ed in quella occasione Giacomo Bersano, classe 1920, caporale maggiore radio-telegrafista della C.C. del Fenestrelle, perse la vita nel corso del combattimento.

Mio padre Albino Bersano, classe 1923, assegnato come mortaista alla stessa C.C. della quale faceva parte il fratello, giunse a Cajnice il 13 aprile dopo 20 giorni di tradotta partita da Pinerolo, direttamente dal Forte di Fenestrelle, giusto il tempo per rendere l'estremo saluto al fratello nel corso dello sganciamento del battaglione dal Goli Vhr.

In quella che per me

è stata una ricerca a ritroso di questa dolorosa storia familiare, il giorno 9 agosto 2008 mi sono inginocchiato sulla cima del Goli Vhr, dove sono salito con il cappello di mio padre, stesso cappello utilizzato anche nel lontano 1962 e posto sulle spoglie di suo fratello Giacomo durante l'inumazione nella tomba familiare.

La fotografia che allego è relativa al cippo trigonometrico posto a quota mt. 1309 sulla cima stessa.

Sarebbe veramente interessante poter ricordare anche tramite le pubblicazioni ufficiali ciò che successe in questo teatro di guerra, nel quale i soldati italiani si scarificarono e furono oggetto anche di feroci atrocità; successivamente essi ebbero la possibilità di riscattarsi addirittura agli occhi del popolo jugoslavo con le gesta della Brigata Aosta o Brigata Garibaldi ancor oggi ricordata dalla gente di quelle regioni.

La testimonianza da me raccolta in loco è stata la seguente: “Ancor oggi siamo stupiti di come quei soldati che si trovarono catapultati in una regione paragonabile ad una giungla seppero districarsi”.

Alpino Luigi Bersano



### il Tuo Geometra di Fiducia

Riccardo MARTINO  
TOPOGRAFIA CATASTO EDILIZIA  
PROGETTAZIONE  
CONSULENZA TECNICA

via Sant' Ambrogio, 5/6 - 10133 TORINO  
Tel./Fax 011 7930843 - 347 4652202 e-mail: r-martino@libero.it



# Le Bandiere dij Coscrit

Le varie manifestazioni che si sono svolte in tutta l'Italia per la commemorazione dei novant'anni dalla fine della Grande Guerra Mondiale '15/'18, ci sono state propiziate dai vari giornali, dalle radio e dalle televisioni, a partire dalla visita del Capo dello Stato all'Osario di Redipuglia e alla città di Vittorio Veneto, fino a quella più significativa organizzata dalla nostra Associazione Nazionale.

Era questo un avvenimento che non poteva essere dimenticato. Per quanto una guerra vada considerata una tragedia, pochi hanno visto nell'ostinata difesa del Piave, la trasformazione in una vittoria. Dal 1861 l'Italia era stata unita al 90%, ma mancava ancora quella coesione, che ancora oggi manca per cui Cavour aveva sentenziato: "L'Italia è fatta, ora bisogna fare gli Italiani". Ma la volontà di non retrocedere di un passo davanti al nemico diventò uno splendido esempio di "italianità", ben presto dimenticata per colpa della politica e del campanilismo imperante.

Tutto ciò lo si deve a tanti giovani che per amore o per forza avevano lasciato "i fidi tetti del villaggio" per andare a riprendersi quelle terre che il displuvio delle Alpi aveva dichiarato essere italiane. E nell'incoscienza della gioventù era diventata una virtù poter essere servitori di una nazione, non ancora formata, ma che molti già chiamavano Patria. Quindi al compimento del diciottesimo anno d'età si festeggiava l'ingresso nella società con la festa dei Coscritti. Ogni paese tesseva una bandiera, a volte dipinta a mano sul retro, portando il nome della località e l'anno della leva. Inoltre ogni Coscritto, oltre la sua Bandiera, aveva una bustina con scritto l'anno di nascita e un fazzoletto al collo che riportava le stesse scritte.

Il Comune di Baldissero Torinese con la collaborazione di altri ventitré Comuni limitrofi e il Comitato Provinciale Valori, Resistenza, Costituzione e Pace, e naturalmente gli Alpini della 13ª Zona, ha allestito una mostra storico-iconografica al Centro incontri Paluc, che ha avuto un grande successo. Alle ore 18 dell'ultimo giorno di visita, c'erano ancora visitatori. Si potevano vedere molte bandiere di leva, che partivano dal 1888 ai giorni nostri. La mostra è stata



inaugurata lunedì 3 novembre con un concerto della Filarmonica Rivarolese. Dal 4 al 7 novembre la mostra era aperta a tutti, soprattutto alle scolaresche dei vari Comuni che hanno collaborato. Ogni Comune ha usato un proprio autonomo programma. Quello di Baldissero ha consegnato ad ogni alunno della 5ª Elementare, una Bandiera Tricolore. Venerdì 7 novembre alle 20,30 c'è stato un Concerto del Coro Polifonico Pulcherada-Eco della Dora, e durante l'intervallo, il mai pago Cap. Silvio Selvatici, Vicepresidente dell'Associazione "Caduti senza Croce" ha illustrato con diapositive la storia della Bandiera Italiana. La mostra ha chiuso alle ore 17 di domenica 9 novembre.

Ritornando alle feste della leva i festeggiamenti duravano tanti giorni quanti erano i loro componenti. Si iniziava sfilando per le vie del centro come sbandieratori e andando di casa in casa dove erano preparati dolciumi e bottiglie di meraviglioso vino e si terminava con una cena, sempre innaffiata di buon vino. Non si sono mai verificati incidenti, come del resto durante le nostre Adustrate e Feste di Gruppo.

A Torino, nel borgo dove sono cre-

sciuto, non usava la festa dei coscritti, salvo vederli passare per note vie. Solo quando ci siamo trasferiti per un mini-sfollamento ad Antignano d'Asti, abbiamo assistito a queste feste dei Coscritti della classe 1920, 1921 e 1922. Quando i Coscritti arrivavano a casa di un loro compagno, cui toccava allestire la festa, noi bambini eravamo già frementi in attesa che le madamin ci dicessero che potevamo accedere a qualche dolce. Ricordo ancora con l'acquolina in bocca la famosa torta di nocciole. Poi avvenne la ambigua catastrofe dell'Italia e del suo Esercito, fino ad arrivare alla guerra civile. Fratelli contro fratelli per difendere il proprio ideale dimenticandosi che la Patria è una sola, quindi indivisibile.

A partire dal 1915 il reclutamento venne imposto in modo drastico fino ad arruolare giovani al di sotto dei vent'anni, purché avessero come altezza almeno un centimetro di più di S.M. il Re Vittorio Emanuele III. Prima invece vigeva una forma ereditata dai Francesi, che la usavano fin dal 600: "Tiré èl nùmer". Secondo il fabbisogno del Ministero della Guerra di formare l'Esercito, veniva considerato un certo quantitativo espresso in numeri. Esempio: un paese come Baldissero, un certo anno doveva dare all'Esercito cinquanta reclute a partire da un numero progressivo per tutta l'Italia. Il Coscritto si presentava all'Ufficio Reclutamento ed estraeva da un'urna un numero.

Se questo si avvicinava al numero piccolo gli toccava una ferma lunga a volte fino a 4 e oltre anni. Se il numero era vicino al quello più alto, poteva richiedere una riduzione. Chi estrema il numero più alto aveva il diritto di congedo. Il mio bisnonno, Cannoniere Minusiere se n'è fatta per sette anni.

Purtroppo c'erano già allora i soliti figli di papà che pagavano per avere il numero grande e, purtroppo c'era chi aveva bisogno di un numero piccolo, perché avrebbe avuto vitto e alloggio gratis e avrebbe potuto mandare qualche soldo a casa dove ce n'era bisogno.

f.s. il Piemontardo



Posta Alpina

Caro Direttore leggo su "La Stampa" del 21 novembre un articolo di Francesco Grignetti da Roma a proposito dei Generali di Corpo d'Armata e di Divisione - numero e retribuzione.

Il "tono" è quello caratteristico di chi sa che ogni occasione è buona per gettare discreditato sulle Forze Armate.

Non mi stupisce che "La Stampa" ospiti tali articoli dato l'atteggiamento che dagli anni '60 la contraddistingue.

Sarebbe però opportuno che il giornalista facesse alcuni paragoni:

a) tra il numero di Generali e quello dei parlamentari, presidenti di Regione e di Provincia, consiglieri vari, ecc.

b) tra la retribuzione percepita da un Generale di Corpo d'Armata (5700 €/mese) o di Divisione (5000 €/mese) e quello di un parlamentare o consigliere regionale/provinciale ecc.

c) tra il livello culturale, morale, di "stile" e di responsabilità di un Generale e quello di alcuni rappresentanti del Popolo.

d) l'impegno necessario per salire in quarant'anni da Sottotenente a Generale in termini di sacrifici, studi, missioni, problemi famigliari (cambio di residenza, scuole dei figli ecc.) e quello per ottenere una "poltrona" in pochi mesi.

Ognuno di noi ha avuto modo di conoscere e stimare i propri Ufficiali, di apprezzarne il livello morale e di educazione. Pertanto io - e penso tutti gli Alpini - non possiamo accettare il "tono" dell'articolo in questione.

Attendiamo - senza speranza - che il giornalista si produca in articoli simili a proposito dei personaggi della Casta - parlamentari, presidenti, consiglieri, sindacalisti.

Scusa lo sfogo - saluti alpini.

Ten. Pierfranco Girardi

\*\*\*

Alcuni giornali hanno pubblicato gli emolumenti, i privilegi, le agevolazioni che la Casta di volta in volta si attribuisce a nome del Popolo italiano. Senza mai aver la minima opposizione, nemmeno dal solito partito del "no".

## REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

**"no problem". C'è QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490 A TUTTO IL RESTO CI PENSAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA**  
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI

Il nostro orario:  
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30  
Aperto anche il sabato mattina



# India... Cristiani perseguitati

Giornali e televisioni, in questi ultimi mesi, hanno riportato notizie allarmanti su episodi di estrema violenza che fanatici induisti stanno perpetrando contro le comunità cristiane, siano esse cattoliche, protestanti o anglicane, nello stato indiano dell'Orissa.

Disordini si erano già verificati nel dicembre 2007 ma sono esplosi con maggior violenza dopo l'uccisione il 23 agosto 2008 del radicale indù Swami Laxananda attribuita ai cristiani. Queste azioni sconsiderate, questi massacri, che vengono compiuti fra l'indifferenza della polizia e delle istituzioni, hanno causato la morte di 59 cristiani e la distruzione di: 115 chiese, 4300 case in 160 villaggi, 7 scuole, 14 conventi, 5 residenze di preti ed inoltre 50.000 cristiani si sono dovuti rifugiare nella foresta e ciononostante continuano a ricevere minacce. Perché tanto accanimento contro i cristiani?

L'Orissa è uno degli stati più poveri dell'India e l'80 % della popolazione è rappresentata dagli intoccabili, o paria, o dalit, cioè l'ultimo gradino della scala sociale. Il grave torto dei cristiani, non è, come ventilato da alcuni, le conversioni al cristianesimo operate dai missionari, ma bensì l'assistenza e la scolarizzazione che questi svolgono da 140 anni nei villaggi a favore dei più deboli di quelli finora relegati ai margini della società e costoro cominciano ad alzare la testa e a far sentire le proprie ragioni. Ciò non toglie che gruppi fondamentalisti vadano di villaggio in villaggio per far firmare ai convertiti cristiani, sotto pesanti minacce, una carta attestante la riconversione all'induismo. Queste violenze purtroppo non risparmiano neanche i preti, le suore, i pastori e dieci di loro sono stati feriti. I media comunicano che questi gravi episodi si stanno estendendo ad altri stati, questo ci ha preoccupato in quanto l'Orissa confina con il West Bengala ove nelle vicinanze della capitale Calcutta ha sede la Casa Accoglienza delle Suore della Provvidenza (Barasat) e dove vivono e studiano le 15 bambine a cui gli alpini della Sezione di Torino danno il loro sostegno a distanza. Per avere notizie abbiamo interpellato l'alpino Alfredo Valle, responsabile per il Piemonte di Solidarmondo, che ci ha rassicurati sulla buona salute delle bambine anche se le suore sono alquanto preoccupate della situazione. In un contatto avuto successivamente Alfredo Valle ci ha comunicato l'arrivo in Italia di una suora recante notizie scritte e foto delle bambine.

Lunedì 17 novembre u.s. Valle ci ha consegnato il plico che la suora ha portato dall'India, che contiene foto e disegni delle bambine per gli alpini e una lettera scritta in italiano da Suor Valsa che è la responsabile della Casa Accoglienza di Barasat. Suor Valsa ha soggiornato per un breve periodo in Italia e ci fa il regalo di darci notizie delle bambine nella nostra lingua, al termine della lettera



si scusa per gli errori grammaticali commessi. Riportiamo testualmente lo scritto della suora, peraltro comprensibilissimo.

«Carissimi Alpini's Ciao!!!!!! Tanti saluti delle "Providence home, Barasat". Come state? Spero che siete bene. Noi siamo abbastanza bene. Adesso abbiamo 25 bambine. 17 bambine studiano nella scuola. 8 bambine stanno a casa. Quelle che

vanno scuola studiano bene. Rakhi chi stata prima della classe. Anche loro imparano la danza e canzone. Ogni tanto che loro stanno malate. Pero adesso abbastanza bene la salute di bambine. Mi dispiace di dirvi Kakoli e Rupa ritornata a casa. Adesso Kakoli sta con la sua mamma, Rupa sta con la Saleziani. Adesso abbiamo le bambine piccole (la eta di 3, 4, 5, 6, 7..... 13). lavoro

un puo duro. Noi stiamo adesso tre Suore (Sr. Rose, Sr. Maria, Sr. Valsa). Noi stiamo contente di lavorare con loro. Quando arrivo la sera noi stanchiamo pero bambine stanno sempre vivace. Noi ringraziamo tutte quello che avete facendo per noi. Grazie mile per il vostro sacrificio, aiuto, e la vostra disponibilita. Dio benedica voi per tutto quello che facendo per noi. Noi insieme diamo bel futuro per la bambini quelle con noi. Noi ricordiamo nella preghiera. Quando viene trovare a noi? Auguriamo Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

Arrivederci.... Ciao. Con tanto affeto, Sr. Valsa and communita Providence home, Barasat.

NB. Please excuse us if there is any grammar mistakes in this letter».

Le ultime notizie che giungono dall'India, su queste deprecabili violenze, dicono che il governo centrale per bocca del Primo Ministro ha rivolto un appello per ristabilire la pace ai governanti dell'Orissa e che verrà fornito tutto l'aiuto necessario a riportare la normalità.

a.gi.re

## Società Mutuo Soccorso Alpini in Congedo

Sono trascorsi 117 anni dalla sua fondazione e la nostra Società Mutuo Soccorso fra Alpini in Congedo con la sua bandiera originale sita nel museo della Brigata Alpina Taurinense (e la copia identica nella sala del Consiglio Direttivo della Sezione) conserva integra la sua notorietà.

La bandiera, trapuntata a mano, è il frutto di un lungo ed artistico lavoro delle mogli dei soci e venne consegnata al Direttivo in carica durante una cerimonia pubblica il 4 marzo 1895. Voleva essere la testimonianza di un'epoca in cui il simbolo dell'unità della Patria si fondeva con il senso del dovere, del rispetto del prossimo, dell'aiuto reciproco, delle tradizioni e della tenace serietà del lavoro degli Alpini.

In Piemonte, il fenomeno dell'associazionismo mutualistico, prende avvio, in modo consistente, all'indomani del 4 marzo 1848, dopo la concessione dello Statuto da parte del Re Carlo Alberto.

L'articolo 32 della Costituzione riconosceva il diritto di "adunarsi pacificamente senza armi" e sull'onda di questi avvenimenti nasceva la Società di Mutuo Soccorso tra Alpini in Congedo.

Con l'alto Patronato del Re assunse la Presidenza onoraria l'allora ministro della guerra gen. C. Ricotti cui seguì il gen. D. Etna che fu anche presidente della Sezione di Torino dell'Ass. Naz. Alpini. Nel 1931 la S.M.S. fu riconosciuta giuridicamente con decreto del tribunale di Torino.

Dalla fondazione le sedi ufficiali della società sono state: 1891 Galleria Nazionale via Roma 38; 1921 via Viotti 10 ed in seguito via Ricasoli, via Verdi, c.so Vercelli ed attualmente presso la sede della Sezione A.N.A. in via Balangero

Scopo primario: quello di tenere vivo lo spirito di corpo e provvedere all'assistenza dei bisognosi di cure mediche e di sussidi. Dovere di ogni socio era l'osservanza del regolamento ed il versamento di quote periodiche (1 lira per il mutuo soccorso e 10 centesimi per la cassa sociale).

L'obiettivo della Società era quello di aiutare con sussidi e assistenza medica i soci e familiari che, in seguito a malattia, infortuni, cronicismo o vecchiaia non fossero più in grado di mantenere se stessi e la loro famiglia.

La Società ha legato fra loro Alpini di ogni grado e

specialità, unitamente alle loro famiglie ed assieme a quei cittadini che ne hanno compreso lo spirito, promuovendo sempre il benessere morale e sociale.

Questa la storia, in poche righe, della nostra Società che ora vorremmo rimettere in condizioni ottimali per raggiungere, se possibile, gli scopi istituzionali insiti nello statuto.

L'età media degli Alpini in congedo si sta alzando inesorabilmente e con essa il bisogno di un supporto, un aiuto o semplicemente la compagnia di qualcuno disponibile ad ascoltarci ed a passare con noi qualche ora della giornata (specie se siamo soli). "Oggi a te domani a me" deve essere il motto che gli alpini (ricordando i tempi della leva) devono far proprio tramandando il senso di cameratismo, amicizia e mutuo aiuto che ci lega e ci distingue; in poche parole "l'alpinità" di cui si parla oggi nei nostri incontri.

La Società di Mutuo Soccorso fra Alpini in congedo ha tenuto l'assemblea ordinaria nel novembre 2008 eleggendo i nuovi organi direttivi e, in accordo con il Presidente della sezione di Torino dell'A.N.A. ed il consiglio sezionale, chiede a tutti i Gruppi di dare forza a questa iniziativa contribuendo inizialmente con un piccolo aiuto economico (10 euro per Gruppo) ed individuando nel loro interno le persone disponibili (almeno due) a dare qualche ora la settimana per alleviare la solitudine e le piccole necessità dei nostri soci anziani e di coloro che vogliono ancora trascorrere anni sereni.

Per realizzare tutto questo saranno disponibili, tra poco tempo, appositi corsi da tenersi anche in zona onde preparare i volontari ad affrontare con cognizione di causa tutte le possibili situazioni che si presenteranno.

Abbiamo già intrapreso, in passato, grandi iniziative che ci additano ad esempio nel nostro paese; adesso è ora di cominciare una nuova prova che con l'aiuto di tutti noi potrà essere foriera di grandi soddisfazioni.

Zaino in spalla. Tirumse su le manie e partuma.

Per ulteriori informazioni contattare: Biciotti Mario tel. 011 856621; Colò Marino tel. 011 266405 cell. 338 819 44 43 cell. 32847 10 590.

**Mario Biciotti**  
Presidente della Società  
Mutuo Soccorso Alpini in congedo

## 3 NOVEMBRE 2008

La Commemorazione dei Caduti Torinesi di tutte le guerre, si è svolta, come da tradizione consolidata, lunedì 3 novembre 2008 ed è stata facilitata da uno squarcio di sereno che ha favorito l'afflusso dei numerosi partecipanti.

La Sezione di Torino ed il Gruppo Torino Centro, che da anni promuove questa manifestazione, ringraziano il Comune di Torino, il Comando Regione Militare Nord, il Comando Brigata Alpina Taurinense che hanno concesso il loro patrocinio alla manifestazione stessa.

Si ringraziano per la loro presenza il Dott. Giovanni Maria Ferraris, in rappresentanza della Città di Torino, la Prof.ssa Paola Pozzi, in rappresentanza della Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Gen. B. Federico Bonato, Comandante della Brigata Alpina Taurinense, il Gen. B. Giovanni Sulis, Vice Comandante della Regione Militare Nord, il Col. Dante Zampa, della Scuola di Applicazione.

Siamo inoltre grati alle Autorità Civili, Militari, ai Sacerdoti che hanno officiato la Santa Messa, al Picchetto Armato della Brigata Alpina Taurinense, ai Vigili Urbani della Città di Torino, alle Insegnanti ed agli Allievi delle Scuole Medie Ippolito Nievo di Torino e San Luigi di Chieri, alle Associazioni d'Arma, alla Protezione Civile dell'A.N.A., che hanno contribuito a rendere più significativa ed importante la Cerimonia.

Ringraziamo l'Alpino Dott. Adriano Rocci che ha presentato la cerimonia con queste significative parole:

Alle 19.30 del 3 novembre 1918 - tra poche ore saranno 90 anni esatti - alle porte di Padova veniva firmato l'armistizio tra l'allora Regno d'Italia e lo sconfitto Impero Absburgico.

Dopo oltre 41 mesi di combattimenti durissimi dalle cime dell'Adamello al Carso alla costa adriatica, si avviava così a coronamento l'antica legittima aspirazione delle nostre genti alla propria unità nazionale.

L'Italia, consolidata in un unico Stato da appena cinquantotto anni, nel 1919, con il Trattato di Pace di Saint-Germain avrebbe visto, ancorché per troppo breve tempo, quasi coincidere i propri confini geografici e culturali con quelli politici.

Si concludeva così, vittoriosamente per l'Italia, quella che universalmente divenne, per antonomasia, "la Grande Guerra".

Quel conflitto, senza precedenti storici quanto a dimensioni e violenza e tecnologia impiegata, costituì la prima delle due grandi tragedie mondiali che nell'arco di poco più che un trentennio avrebbero drammaticamente e drasticamente ridimensionato verso il basso il peso geopolitico complessivo delle Potenze europee, di tutte le Potenze europee, nello scenario mondiale. Ma questa, per dirla con Kipling, è un'altra storia...

Nella trascorse settimane, studiosi, intellettuali e *mass media* hanno fornito di quell'evento bellico letture a volte corrette ed oggettive - forse anche troppo articolate e complesse per

i non specialisti -, a volte interpretazioni ancora eccessivamente connotate da scorie ideologiche.

A noi, in particolare a noi

Alpini, quelle elucubrazioni interessano poco in questa giornata.

Per noi, che della Patria riteniamo di avere un concetto semplice e chiaro come l'amore devoto che Le manifestiamo costantemente, le analisi complicate o le letture "di parte", oggi e qui, appaiono stonate e fuori luogo.

Ci preme invece ricordare, oggi e qui, davanti all'ara che sorge sul *limes* romano della nostra antica città, che al prezzo di oltre un milione tra Caduti, dispersi e mutilati, novanta anni fa la nostra Nazione consolidò la consapevolezza di se stessa.

Un milione di vite umane spezzate! Il Primo Ministro Giovanni Giolitti, intervenendo al Parlamento nella seduta del 21 giugno 1921, ricordava che "le salme dei militari morti in guerra... sono per una metà di individui non riconosciuti. È una moltitudine di prodi che non hanno lasciato alle famiglie, tuttora tormentate dai dubbi



più angosciosi, il dolce e mesto conforto di poter custodire le loro gloriose spoglie".

Alla memoria di quelle "legioni di umili eroi" (come Giolitti definì i Caduti), che per altro noi ogni giorno ci sforziamo di onorare col nostro agire di cittadini integri, in questa circostanza sia tributato un omaggio solenne, grato, particolarmente intenso.

Storicamente - è innegabile - noi Italiani siamo quelli che siamo anche perché

essi, allora, lottarono con tenacia, resistettero con fermezza, soffrirono e morirono con onore.

La grande maggioranza di loro - questa era la triste realtà di quasi un secolo fa - aveva avuto poche o poche occasioni di sedere nei banchi di una scuola.

Cionondimeno intuiva, istintivamente sapeva che quella era la via - dolorosa, tormentosa, sanguinosa, accettata o, a volte, subita - per divenire, da un capo all'altro della Penisola, davvero fratelli, Fratelli d'Italia. Italiani davvero con pari dignità e pari diritti.

L'enorme schiera dei combattenti della "Grande Guerra" non intendeva vilipendere o dileggiare le Patrie degli avversari, le loro "case ideali" ed i valori che esse racchiudevano.

Tuttavia avvertiva l'esigenza di completare e consolidare e difendere, anche a prezzi durissimi pagati di persona, la costruzione della propria casa comune. Per sé e per quanti sarebbero venuti dopo di loro.

Vi è una espressione friulana che ben rende quel sentire così umano e così civile. Un'espressione che, un quarto di secolo dopo quegli eventi, si cristallizzò nel motto di combattimento della Brigata partigiana "Osoppo": "Pai nestrìs Fogolarìs", vale a dire combattiamo per i nostri focolari.

A quei grandi uomini semplici di ogni parte del nostro Paese, che a novanta anni dalla fine di quella immane guerra, qui ed oggi, noi ricordiamo con cuore memore e grato, vada l'omaggio nostro attraverso una rinnovata consapevolezza di quanto essi, soffrendo lottando e morendo, ci hanno donato.

Che Iddio ci aiuti a salvaguardarlo!

Viva le Forze Armate, Viva l'Italia!

Arrivederci al 3 novembre 2009.

## Dopo novant'anni a Chieri

Sì, lo so! Ho fatto un'imprudenza. Dopo pochissimi giorni dal disimpegno della stampella, non ho resistito a presenziare alla Commemorazione dei 90 anni dalla fine della Grande Guerra.

Avevo quattro possibilità di partecipazione: Torino, chiesa della Gran Madre di Dio, come Consigliere Sezionale, Baldissero Torinese, su invito della Provincia di Torino, Villanova d'Asti, come iscritto al Gruppo e infine Chieri, città dove risiedo.

Ho scelto quest'ultima, che era la più vicina e il cui programma era piuttosto vario e insolito. Purtroppo non avevo potuto essere presente alla Cerimonia di venerdì, 31 ottobre durante la quale, alla presenza di Autorità Italiane ed Austriache, furono ricordati i 25 prigionieri Austro-Ungarici, sopravvissuti alla morte sui campi di battaglia, ma per destino atroce falcitati dalla maledetta pandemia, la "Spagnola" che fece più vittime che non la guerra. Questi prigionieri erano stati mandati a Chieri per essere più lontano possibile dal fronte e per sostituire la mano d'opera locale quasi inesistente, perché sotto le armi.

Come qualcuno avrà

potuto vedere al telegiornale regionale del Piemonte, avrà notato con quanta cura fossero stati ricordati questi giovani ragazzi, dimenticando volutamente che allora erano nemici, dai ragazzi della Scuola Media Quarini, artefici di ricerche in Italia ed in Austria, aiutati dal Vicepresidente dell'Associazione Caduti senza Croce e, come sempre dagli Alpini dell'attivissimo Gruppo di Chieri, i quali hanno altresì rimesso a lustro il Parco della Rimembranza.

La Cerimonia del lunedì 3 novembre, data in cui fu firmata la resa da parte dell'Impero Austro-Ungarico, è stata molto semplice ed esclusiva di noi Alpini, secondo i dettami ricevuti dalla Sede Nazionale dell'ANA e come tutte le cose semplici è stata veramente bella e toccante. Eravamo sì e no una cinquantina. Ai quattro angoli dell'Ara del Parco della Rimembranza, erano piazzati quattro Soci con una torcia accesa. Davanti il Gonfalone della città e il Gagliardetto del Gruppo, il Sindaco Agostino Gay, figlio e nipote di illustri Alpini chieresi, il Capo Gruppo Mino Ceresola, il Cappellano del Gruppo, don Andrea Angeleri e tutt'attorno noi

presenti messi a semicerchio per essere più vicini al ricordo dei tanti Caduti, e per sentire meglio le brevi parole del Cappellano e del Sindaco.

Momento commovente è stato quando l'ultranovantenne Mario Cornotto, per anni Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, ha recitato la preghiera dei Caduti. E mentre l'impeccabile tromba di Sergio Milani suonava il "Silenzio", con la mano alla visiera, sono andato indietro nel tempo quando il nostro unico maestro ci insegnava la storia, la geografia, l'aritmetica, l'analisi grammaticale, il canto e l'educazione fisica (allora aveva un altro nome ...).

Erano passati tanti anni, a me sembrava un'eternità. Allora ho pensato alla gioia di quel "Ragazzo del '99" di mio papà, che avrebbe presto riabbracciato la sua mamma, dopo che aveva cantato: "Il General Cadorna ha perso l'intelletto, chiama il '99 che fa pipì nel letto".

Ma quanti di quei giovani non ancora ventenni non hanno più potuto riabbracciare i propri cari perché il destino non ha permesso loro di diventare uomini, padri e nonni.

fs. il Piemontardo

# Riflessioni su una bella iniziativa alpina

Novant'anni fa finiva quella guerra che portava alla definitiva unificazione dell'Italia.

La grande guerra, la chiamò qualcuno, è certo per noi Italiani fu la più grande di tutte, da quando l'Italia divenne una nazione unita.

Fu anche la più tremenda per le centinaia di migliaia di caduti (circa 600.000) e di feriti o mutilati, una vera apocalisse per alcune generazioni di giovani uomini. Qualcuno le chiamò le generazioni perdute, ed era un grandissimo scrittore americano, che aveva combattuto come ufficiale sul nostro fronte del Piave.

I mezzi impiegati furono enormi, come enormi erano gli eserciti che si affrontavano, senza esclusione di colpi, coinvolgendo le popolazioni civili nelle varie avanzate o ritirare da ambedue le parti.

Noi combatteamo il nostro nemico atavico, gli austriaci prima, e anche i tedeschi poi; per questo credo, ci fu tanto accanimento sia da una parte che dall'altra. Tutto questo fece sì che nell'immediato dopoguerra negli anni 20/30 del XX secolo quasi tutti i comuni d'Italia eressero un monumento ai loro figli caduti per la Patria.

Una cosa che non era mai successa, nelle guerre precedenti, i monumenti e i sacrali venivano eretti dove si era svolta la battaglia decisiva; e anche dopo la seconda guerra mondiale non sono stati eretti molti monumenti ai soldati caduti, (qualcuno in più nel nord Italia ai caduti partigiani) si aggiunsero tutt'al più qualche lapide vicino al monumento della grande guerra.

Qui da noi in Piemonte, ma non solo, si sono fatti dei veri parchi della rimembranza, decisamente importanti e sono gestiti direttamente dalle amministrazioni comunali. Nei piccoli comuni delle nostre vallate alpine (io sono di Lemie, un comune di 200 anime nelle valli di Lanzo), questi monumenti sono di solito sulla piazza principale del paese, punto di riferimento ancora oggi di tutte le manifestazioni ufficiali.

Una amara constatazione viene spontanea quando rifletti un po' davanti a questi monumenti, paesi, comuni, che oggi contano 200/300 abitanti, qualcuno addirittura meno di 100; hanno da 30 a 40 (a volte di più) nomi incisi sulla pietra il che vuol dire che negli anni della grande



guerra gli abitanti di questi paesi erano molti ma molti di più.

Ci sono poi incisi dei nomi di famiglie che non esistono più sul territorio e che solo qualche vecchio

ricorda ancora con nostalgia. Lo spopolamento delle nostre vallate è iniziato da lì, molte famiglie avendo perso i giovani uomini, in quella tremenda fornace, non erano più in grado di

lavorare la nostra dura terra; anche se abbiamo donne che a dire coraggiose è dire poco, sono proprio toste, ma da noi su di qui la terra è più bassa che da altre parti.

In tutto questo contesto nei nostri comuni, la metà, forse anche qualcosa in più, dei Caduti sono Alpini.

È logico, da sempre le nostre valli sono state zone di reclutamento alpino, i nostri gruppi di artiglieria da montagna, i nostri battaglioni, portano il nome delle nostre valli o paesi: Susa, Exilles, Lanzo, Aosta ecc.. e noi naturalmente ne siamo orgogliosi.

La grande guerra poi, fu il culmine massimo dell'eroismo Alpino, in quanto fu combattuta in buona parte sui monti del Friuli, del Veneto e del Trentino, dove gli alpini piemontesi combatterono per difendere le case

dei loro «Fradis» - Veneti - e Friulani dei, quali condividono gli stessi ideali e gli stessi valori.

Quindi quest'anno siamo ben lieti di aderire a questa iniziativa del 3 Novembre quando alle 19,30, spero in tutti i monumenti ai Caduti sarà accesa una fiaccola. Da noi posso assicurare che sarà accesa, e credo ci sarà la presenza del gonfalone comunale e del sig. Sindaco.

Non faremo una gran cerimonia, ci saremo noi Alpini e spero qualche amico, una fiaccola e una tromba che suonerà il silenzio fuori ordinanza, per salutare questi nostri Caduti, questi giovani uomini che se fossero ancora vivi li saluteremmo come si usa ancora qui, quando ci si incontra in quale isolata frazione «Ciao pais».

**Daniel Casa**

## Erano stanchi i miei Alpini

Ho assistito la sera del 4 novembre scorso, presso la sala Aurora del Comune di Collegno, ad uno spettacolo commovente che ricorda ed esalta i valori Alpini come raramente capita di vedere.

Lo spettacolo, che ha chiuso le celebrazioni dell'85° anniversario di fondazione del Gruppo di Collegno, è stato realizzato dalla compagnia teatrale «Alfatre» con il concorso del coro A.N.A. del Gruppo di Collegno, ed è la trasposizione scenica del libro di Nuto Revelli «La guerra dei poveri». Un pubblico folto - non meno di 400 persone - ha gremito la sala Aurora in ogni ordine di posti, ed ha assistito ad uno spettacolo di eccezionale qualità, magistralmente interpretato sia dagli attori che dai coristi.

Nel libro di Revelli vi sono numerosi episodi in cui all'azione, riportata nel testo letterario, si affianca e si integra un canto Alpino: avviene alla partenza, quando la tradotta si muove dalla stazione di Collegno al canto di «Sul ponte di Perati»; alla morte del capitano della 46° compagnia del Tirano - il capitano Grandi - che vuole che i suoi Alpini gli cantino «Il testamento del capitano»; nell'episodio dell'isba, nei giorni successivi all'uscita dalla sacca, in cui gli Alpini cantano con le persone che abitavano l'isba - un nonno e

due nipotini - «Stenka Razin» che per noi è «Va l'Alpin». Chiude lo spettacolo la toccante canzone partigiana, composta dallo stesso Revelli, «Pietà l'è morta».

È una rappresentazione scenica straordinaria che, per la perfetta aderenza del testo recitato ai fatti riportati nel libro, rappresenta una lezione di storia, a cui raramente è dato di assistere: è uno spettacolo che onora gli Alpini e che, per la sua elevatissima qualità, meriterebbe ribatte prestigiose e non solo di rilievo locale.

Il pubblico attentissimo - per tutta la durata dello spettacolo è rimasto in assoluto silenzio - ha tributato al termine un'ovazione lunga, calorosa e meritatissima ad attori, coro e tecnici che hanno lavorato all'allestimento.

Era presente il Sindaco del Comune di Collegno e il figlio dell'autore, il professor Marco Revelli, che si è dichiarato entusiasta del lavoro e dello spirito che lo ha animato. A conclusione della serata il coro ANA di Collegno, che aveva magistralmente sottolineato le scene interpretate dalla Compagnia teatrale «Alfatre», propone il canto valligiano «Montagne di Frera» del maestro Dante Comero e l'Inno Nazionale, cui si associa il pubblico, in un tripudio di applausi.

**Luigi Sineri**

## Montenero....Presente

I giorni 3 e 4 di novembre si è svolta nella nostra città, Torino, come in tutte le città italiane una grande manifestazione in memoria dei milioni di Caduti della prima guerra mondiale. Per alcune generazioni la storia della grande guerra è anche fatta di memorie familiari e di richiami affettivi proprio per questo il compito, dato a noi, di una certa età deve essere quello di proseguire a raccontare questo periodo storico affinché il ricordo non muoia.

Perciò bisogna continuare a celebrare il 4 novembre ed esaltarne i sacrifici e gli eroismi di quegli uomini che la prepararono e la forgiarono, tutto questo non significa nemmeno per un momento elogiare le atrocità della guerra e le sofferenze subite senza dimenticare l'immenso prezzo di vite umane pagato dal popolo italiano, non significa neppure per un momento dimenticare o tacere errori fatali responsabilità politiche e militari, cui si debbono far risalire costi umani e rischi estremi imposti al paese.

Inoltre questa festa delle forze armate nel novantesimo anniversario della fine vittoriosa della prima guerra mondiale, ci ha lasciato una preziosa eredità: La Conquista del senso dell'unità Nazionale. Non ci si confonda, e non dimentichiamo che in un momento della nostra storia dove il servizio di leva non è più obbligatorio questi discorsi potrebbero essere fraintesi o utilizzati in maniera

non corretta, ma in questa celebrazione non c'è più spazio né per il militarismo né per l'antimilitarismo.

In questo momento particolare abbiamo solo e diciamo solo bisogno del massimo di coesione nel riconoscerci in un patrimonio comune di storia e di valori. Per non dimenticare....la guerra si concluse l'11 novembre 1918, quando la Germania firmò l'armistizio con le forze dell'Intesa.

Il numero di morti è stato calcolato in oltre quindici milioni. Tanti quanti sarebbero stati i morti per le carestie e le malattie dovute alla guerra, specie in Germania. La guerra fu nello stesso tempo l'ultimo conflitto del passato (guerra di trincea e lenta), ma anche il primo grande conflitto in cui si usarono appieno tutti i mezzi moderni, come aeroplani, mezzi corazzati, sommergibili e le armi chimiche, tra cui il gas iprite, che prende il nome dalla città di Ypres (Belgio), dove fu utilizzato per la prima volta per iniziativa dei tedeschi (taluni trattati di storia militare riportano di un precedente e «sperimentale» impiego degli aggressivi chimici ad opera degli inglesi).

I componenti della Fanfara Montenero fedeli nei loro valori di alpinità non hanno voluto mancare a questo appuntamento dando la propria disponibilità in qualsiasi ruolo la manifestazione richiedeva perciò il direttivo ringrazia tutti i musicisti per la loro disponibilità.

**Il direttivo**

# Il Presidente del Consiglio Regionale Gariglio inaugura il poliambulatorio "Piemonte-Kabul"

*Il Piemonte presente in Afghanistan con un dono importante, come i nostri Alpini*

È stata un'esperienza emozionante, irripetibile, che rimarrà indelebile nella mia memoria. Tre giorni intensi, vissuti con il cuore in gola, in cui ho avuto modo di inaugurare il poliambulatorio «Piemonte - Kabul», che darà assistenza e cure mediche a circa 60mila persone, principalmente cittadini afghani abitanti nel distretto di Paghman, nei pressi di Kabul. Ma andiamo con ordine.

Sono partito venerdì 21 novembre da Ciampino, con il Sottosegretario di Stato alla Difesa, l'On. Guido Crosetto e il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto, responsabile del Comando Operativo Interforze, ossia colui che coordina tutte le missioni operative dell'Esercito Italiano al di fuori dei nostri confini, nonché le missioni in cui l'Esercito coopera sul territorio nazionale per garantire la pulizia delle strade dai rifiuti in Campania o l'ordine pubblico, come ad esempio a Torino.

Arriviamo la sera stessa ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti. La mattina successiva decolliamo con un volo militare, un C-27J per Kabul. Il velivolo è un aereo militare, costruito negli stabilimenti Alenia di Torino: precisamente si tratta di un aereo-cargo, in grado di trasportare una trentina di persone sistemate su reti agganciate alla carlinga, ma che può essere utilizzato anche per il trasferimento di feriti o più semplicemente per il trasporto di pallets colmi di materiali o generi alimentari. Un aereo spartano ma sicuro, fornito di sistemi anti-intercettazione e antimissile.

Il volo procede regolarmente, ma quando iniziamo a sorvolare il territorio afghano, lasciando il Pakistan alle nostre spalle, ecco che due aviatori si siedono a fianco degli oblò in coda all'aereo e iniziano a scrutare il terreno sotto di loro, indossando giubbotti anti-proiettile: proprio in questo frangente, scopro con un brivido che la carlinga dell'aereo non è blindata e



che quindi eventuali proiettili possono forare le lamiere del velivolo. I due aviatori hanno in mano un joystick, ossia il comando per azionare il sistema antimissile qualora il computer o l'occhio umano percepisse che l'aereo fosse bersaglio di missili o di sistemi antiaereo. Atterriamo senza problemi tecnici a Kabul con una tecnica al cardiopalma: l'aereo, in prossimità dell'aeroporto, inizia a volteggiare, come fosse uno spettacolo di volo acrobatico, poi, in prossimità dell'aeroporto internazionale, invece che abbassarsi si innalza, prende quota impennandosi e alla fine, in prossimità della pista d'atterraggio, piomba letteralmente in picchiata sulla pista, atterrando in modo perfetto: bravissimi i piloti, più tranquillo il sottoscritto.

Dall'aeroporto ci trasferiamo velocemente a Camp Invicta, la base del contingente italiano a Kabul. Il

viaggio è di pochi chilometri, ma per precauzione non ci consentono di percorrere la strada in auto, ma su un elicottero dell'esercito italiano. Arriviamo a Camp Invicta, dove ha luogo la cerimonia in onore dei caduti, e la successiva deposizione di una corona al monumento che li ricorda. Si saluta la bandiera di guerra del terzo reggimento alpini, quello di stanza a Pinerolo, giunto recentemente in Afghanistan, e poi via con un briefing illustrativo. Dopo il pranzo siamo già in partenza: risaliamo sull'elicottero che prende il volo per raggiungere un villaggio nei pressi di Kabul, nel distretto di Paghman, dove dobbiamo inaugurare l'ospedale costruito con i 150mila euro donati dal Comitato di Solidarietà del Consiglio regionale del Piemonte.

In quel momento ho davvero la sensazione di trovarmi in un teatro di guerra: l'elicottero decolla, noi indossiamo la divisa militare, giubbotti e tute mimetiche vegetate. Voliamo con il portellone posteriore aperto, mentre un elicotterista, seduto con le gambe ciondolanti nel vuoto, impugna una potente mitragliatrice, infagottato e protetto dal giubbotto anti-proiettile mentre scruta attentamente il terreno.

In prossimità della zona più pericolosa, un altro soldato si corica pancia a terra sul pavimento, si aggancia con i moschettoni allo scheletro dell'elicottero e sporge la testa fuori dal velivolo per identificare eventuali cecchini posizionati al di sotto della pancia del nostro velivolo. Sono momenti di tensione, li vivo con ansia e trepidazione. Con grande prudenza e attenzione l'elicottero si dirige verso la base di Paghman.

Siamo scortati da un elicottero da combattimento francese, voliamo radenti al suolo: il mezzo che ci ac-

compagna è provvisto di numerose mitragliatrici e i soldati transalpini sono pronti ad intervenire nel caso in cui il nostro mezzo venisse attaccato. Mezz'ora di volo da brividi e arriviamo nel distretto di Paghman: scendiamo per inaugurare la clinica.

Siamo attorniti da alpini italiani in tenuta da combattimento nervosissimi, che controllano ogni metro quadro attorno al poliambulatorio: il mio cuore batte forte, confesso di avere qualche timore. Dentro al cortile del nuovo ospedale ci attendono gli anziani del villaggio, che mi colpiscono particolarmente per i loro volti scavati, incorniciati da barbe folte e lunghe.

Loro sono i saggi, sono quelli che sono venuti a prendere possesso del dono fatto dalla comunità piemontese: io sono qui in rappresentanza della mia comunità regionale, e mi sento testimone di un momento davvero importante.

Alla presenza del ministro della salute afghano e del governatore della provincia, il sottosegretario Crosetto pronuncia parole sentite e toccanti, affermando che il contingente italiano vuole rispettare il popolo afghano, le sue tradizioni, la sua cultura millenaria, e chiede agli anziani del villaggio di vegliare sull'incolumità dei nostri soldati. «Li affido a voi - afferma Crosetto con un pizzico di emozione -, perché la loro sicurezza dipende anche da voi. Loro sono qui per aiutarvi, per ricostruire, sono una presenza amica, una presenza che ha rispetto della vostra cultura. Vi chiedo, però, di prestare attenzione a questi soldati, di vegliare su di loro». Sono parole forti, sincere, tutt'altro che scontate.

Si procede quindi al taglio del nastro, un'inaugurazione che non dimenticherò. Appena entriamo nell'ambulatorio troviamo Hamid, un bellissimo bambino vicino alla sua mamma, che suppongo lavori come segretaria presso l'ospedale. Io e Crosetto prendiamo in braccio il bambino, lo cocchiamo, sembra intimidito.

Ad un certo punto, per rompere il ghiaccio, il Generale Valotto stacca da una divisa la mostrina con la bandiera italiana e la regala al piccolo Hamid, a mo' di onorificenza. Il bimbo sorride divertito: un'immagine stupenda dell'Afghanistan nuovo che vogliamo costruire impressa nella mia mente, e che ci auguriamo possa crescere senza la cornice di violenza degli anni passati.

Passati 45 minuti circa, la cerimonia finisce. I militari ci sollecitano a partire, visto che l'Intelligence italiana è molto perplessa sulla sicurezza di questa missione. Per fortuna tutto va per il verso giusto, la gente è soddisfatta, gli alpini pure, dato che ci tenevano particolarmente ad inaugurare quest'opera.

Il poliambulatorio «Piemonte -



**RICAMIFICIO di Magnetti Simona**  
Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)  
011-9267615 info@nord-ovest.to

**Produzione ricami personalizzati su**

Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..) Art. sportivi e promozionali - Zaini borsoni portachiavi Grembiuli cucina - Stemmi Toppe e tanto altro ancora

**A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato uno sconto del 5% sul materiale acquistato**

**IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI**

Visitate la pagina **OFFERTE** su **www.nord-ovest.to**

Kabul» rappresenta infatti la volontà del contingente italiano di essere vicino ai cittadini afgani, di aiutarli. Costruito dal nulla in tempi brevi e con una cifra irrisoria, sarà una struttura che garantirà l'assistenza medica ad un bacino di utenza pari a 60mila persone.

Ripartiamo per Kabul, e da lì decoliamo con il nostro C-27J e arriviamo ad Herat, nel nord-ovest dell'Afghanistan, verso il confine con l'Iran. Dopo aver salutato gli alpini della Taurinense, qui troviamo la brigata alpina Julia, comandata dal generale Paolo Serra: li incontriamo, ceniamo con loro e andiamo a dormire negli alloggi ubicati presso la base militare.

Domenica mattina, alle 8,30 in punto, altro briefing illustrativo, tecnicamente definito come "operational update", coordinato dal generale Serra. Qui, come prima a Kabul, rimango stupefatto dalle capacità manageriali dei nostri soldati e dei nostri ufficiali, capaci di coordinare splendidamente contingenti multinazionali: infatti in Afghanistan sono presenti soldati di eserciti diversi, appartenenti alla NATO e non. I briefing sono velocissimi: ogni ufficiale incaricato di particolari responsabilità si alza dal suo posto a sedere, e nel giro di uno o due minuti illustra sinteticamente la situazione di sua competenza, aggiornando lo staff sulla logistica, il personale, le munizioni, i dispacci dell'intelligence, le note sugli attacchi degli insorgenti, termine con cui vengono definiti i talebani.

Il generale Serra ascolta attento, gli ufficiali preparano slide e schede illustrate, che proiettano in serie sul maxi schermo posizionato di fronte a noi. Nel giro di mezz'ora abbiamo il quadro chiaro, esaustivo, preciso della situazione aggiornata in questa porzione di territorio. Ma non è finita: siamo già in partenza. Con il nostro C-27J ci dirigiamo a Farah, che è un avamposto delle forze internazionali in un territorio dove la presenza dei talebani è massiccia e particolarmente attiva e pericolosa.

Qui opera il personale della Task Force 45 italiana: anche qui incontriamo i militari, gli alpini, e gli incursori della marina abbronzati dal sole afgano, con i volti incorniciati da barbe incolte che ricordano chiaramente il "look" dei talebani.

Anche qui ha luogo il briefing illustrativo e prendiamo atto delle dure condizioni e della grande professionalità con cui operano i nostri soldati. Al centro della base scorgo una buca, con all'interno un sistema di puntamento con i mortai pronti per l'azione: ogni giorno la zona è bersagliata da colpi di mortaio, e ogni giorno i nostri soldati rischiano la loro incolumità per una missione dura, logorante, dall'esito ancora incerto.

Da qui inizia il nostro viaggio di ritorno a casa, dopo un'esperienza che definire unica è riduttivo.

Ho voluto raccontarla per testimoniare ciò che ho visto: la nostra regione, il Piemonte, si è fatta portatrice di un frammento di speranza in terra afgana. Una speranza fragile, certo, ma concreta ed efficiente, simbolo di una nazione che vuole rinascere e crescere.

**Davide Gariglio**

# Muore una pianta ma il bosco continua a vivere

Lunedì 3 Novembre 2008, Parco della Rimembranza.

Alpini in armi e veci in congedo, autorità civili e militari, popolazione, bandiera italiana che sventola sul pennone; a fianco due classi delle scuole medie di Torino e Chieri con i loro insegnanti.

Silenzio. La voce di un adolescente al microfono legge un brano di Mario

Rigoni Stern, tratto dal libro "Il sergente nella neve": "Siamo senza munizioni, gli ufficiali decimati, senza comandi, affamati, nel gelo e nella tormenta di un terribile inverno nella steppa russa; accerchiati, dobbiamo farci strada per liberarci".

Ma che diavolo, sono qui a ricordare i caduti torinesi di tutte le guerre e mi sento ritornare ragazzino sentendo quelle parole che narrano i fatti della Seconda Guerra Mondiale, che io ho letto e riletto con passione in gioventù, fatti vissuti sulla propria pelle dai pochi che sono stati fortunati a ritornare "a baita", per scriverle e trarne memoria per le future generazioni. Non mi par vero e mi prende una grande malinconia, e lo studente continua: "Busso alla porta di un' isba, entro e mi accorgo che, oltre ad essere un rifugio tiepido, è piena di soldati russi. Mi guardano, li guardo. Chiedo ad una donna qualcosa da mangiare. Mi porge una scodella con latte e miglio. Poso il moschetto, mangio e restituisco la ciotola, il tutto in un sacro e religioso silenzio. Ringrazio, "spaziba", ed esco con un favo di miele per i miei compagni ....".

Lo studente prosegue nella lettura del brano, ma mi accorgo che ho gli occhi velati da qualche lacrima che non posso mascherare e che nonostante me lo imponga, non riesco a trattenere.

I pensieri vanno a quei luoghi e a quei momenti tragici realmente vissuti dalle generazioni che mi hanno preceduto, ora la memoria di quanto accaduto e provato viene tramandata a questi giovani studenti, in cui mi immedesimo.

Questi ragazzi, per loro fortuna, nati e cresciuti in tempo di pace, non conoscono né la fame né l'uso delle armi per la guerra, ma quel giorno e in quel luogo, sacro, hanno conosciuto uomini ed appreso fatti storici che resteranno impressi nelle loro coscienze e credo non dimenticheranno facilmente. In quel luogo caro e sacro per tutti i torinesi e non, dove ognuna delle migliaia di piante ricorda un caduto della Grande Guerra, Caduti che erano e sono lì con noi, insieme a noi, perché "nessuno è veramente morto finché ci sarà qualcuno a ricordarlo", ecco lì i germogli delle nuove piante, questi giovani questi studenti

questi ragazzi, che porteranno con loro quanto hanno ascoltato sicuro che ne faranno tesoro per il loro avvenire, per dire tutti insieme: basta guerre vogliamo la pace.

A nome di tutti, grazie ragazzi, tornate più numerosi ai prossimi anniversari, gli Alpini vi aspettano.

**Bianco Enrico**

## Emergenza alluvione in Sardegna

Alle ore 16,00 del giorno 24 ottobre 2008, la Regione Piemonte è stata interpellata dal coordinatore della Protezione Civile nazionale Guido Bertolaso, per intervenire con le proprie attrezzature adibite a svuotare laghi e dighe nella zona interessata dall'emergenza alluvione in Sardegna.

Sono stato chiamato dalla Regione Piemonte per raggiungere la zona, con l'ing. Caffarengo Daniele, funzionario regionale insieme ad altri volontari (Avaro Pietro, Gallarate Biagio, 2 alpini di Alessandria e 3 di Vercelli).

Ho caricato parte dell'attrezzatura nel magazzino di Druento (TO); successivamente sono andato a completare il carico al magazzino di San Michele (AL).

Alle ore 21,00 siamo partiti per il porto di Genova, dove ci siamo imbarcati con destinazione Porto Torres. La polizia stradale ci attendeva al parcheggio dell'uscita di Voltri (GE) per scortarci fino all'imbarco.

Ci siamo imbarcati alle ore 22,55 e siamo arrivati al porto di Porto Torres (SS) alle ore 10,45 del giorno seguente, 25 ottobre.

Due pattuglie della polizia stradale e due della guardia forestale ci attendevano al porto per scortarci fino al luogo dell'alluvione.

Arrivati a Capoterra abbiamo messo subito in funzione una pompa ad immersione per abbassare ad un livello di sicurezza l'acqua della diga. L'indomani abbiamo attivato altre tre pompe ad immersione, le quali sono rimaste in funzione per tre giorni e tre notti, alimentate da un generatore di 640KW. Per una settimana abbiamo controllato il corretto svolgimento dell'attività, lavorando a turni alternati ininterrottamente, sino al raggiungimento del livello di 2 metri d'acqua nella diga.

Il giorno 31 ottobre 2008 siamo ripartiti per Torino lasciando sul posto due delle nostre pompe ad immersione, che verranno in seguito da noi recuperate.

Prot. Civ. ANA di Torino  
**Giancarlo Guerra**

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI



comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

### FEBBRAIO

**Domenica 1**  
SCIOLZE - Annuale.  
**Domenica 8**  
Nazionale sci di fondo.

### MARZO

**Domenica 8**  
TORINO - Assemblea Sezionale.  
**Domenica 22**  
Nazionale sci alpino.  
**Domenica 29**  
VOLPIANO - 85° di fondazione.  
FAVARIA - 85° di fondazione.  
S. SEBASTIANO PO - 20° di fondazione.

### APRILE

**Sabato 4**  
TORINO - S. Messa Pasquale in Sezione.  
**Domenica 19**  
RIVARA - 80° di fondazione.  
CASTELNUOVO DON BOSCO - 80° di fondazione.  
**Sabato 25**  
TORINO - Festa degli anziani in Sezione.  
**Domenica 26**  
BORGARETTO - 50° di fondazione.



Strada Pinerolo, 18  
10040 Bivio di Cumiana  
Davide 339.5743839  
Gianni 335.6229943  
Tel.e Fax 011.9070201  
aed,falegnameria@virgilio.it  
www.paginegialle.it/aedfalegnami

**agevolazioni ai Soci ANA**

# Artiglieri da Montagna Nucleo 75/13

Il 20 Maggio 1974 tre Artiglieri Alpini, Boris Astori, Renzo De Ambrogio e Benedetto Bollea visitarono a Rivoli l'allora Comandante del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, Col. Giorgio Marchetti di Muriaglio, e gli manifestarono il desiderio di tanti Commilitoni di volere dar vita ad un nucleo di "montagnini", per commemorare le glorie della Specialità e di tramandarle alle nuove generazioni.

Ottenuta anche l'approvazione del Generale di C. d'A Enrico Ramella e del Presidente della Sezione A.N.A. di Torino Ing. Nicola Fanci, dopo lunghe trattative, mercoledì 2 Maggio 1977 alle ore 21 i "sei montagnini": Boris Astori, Benedetto Bollea, Giuseppe Cavallo, Renzo De Ambrogio, Domenico Mariscotti, e Mario Verneti, riuniti presso il Caffè Torino di Piazza S. Carlo, decisero di fondare il: "NUCLEO 75/13".

A tale Nucleo possono aderire tutti gli Artiglieri da Montagna di qualunque grado e di ogni Reggimento in Servizio o in Congedo (non c'è tesseramento specifico). E da tanti anni che, soprattutto i Reduci del 2° conflitto mondiale, si riuniscono per ricordare gli amici Caduti in guerra o comunque "andati avanti".

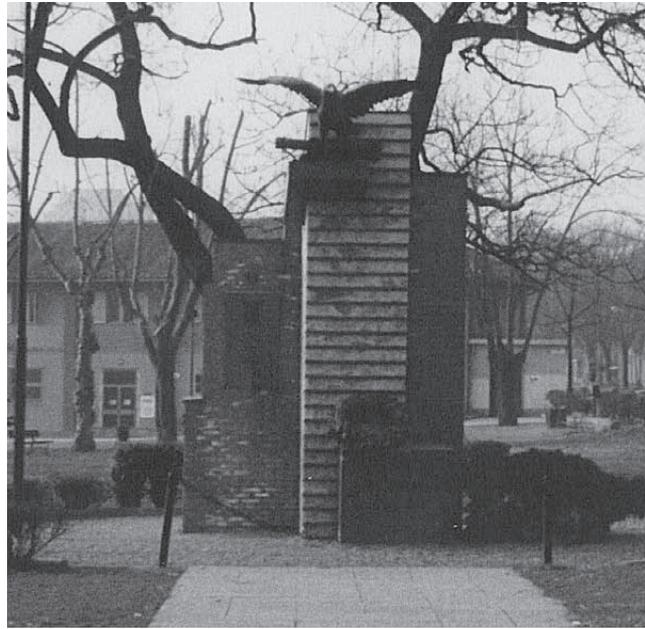
Il 16 Settembre 1951 i "montagnini" d'Italia sentirono, in coerenza con il proprio passato, il dovere morale di mantenere vivo il culto della Patria ed il patrimonio della specialità erigendo in Torino, culla dell'Artiglieria da Montagna, un Monumento Nazionale che di entrambe perpetuasse il significato ed i valori.

Il 19 Luglio 1976 viene inoltre costituita dal Generale di C.d'A in p.a. Emico Ramella la Fondazione Caduti per la Patria del 1° e 4° Reggimento Artiglieria da Montagna, il riconoscimento della personalità giuridica e la convalida del relativo Statuto sono approvati con Decreto del Presidente della Repubblica n° 702 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 272 del 12 Ottobre 1976).

La Fondazione persegue lo scopo di Onorare i Caduti dei due Reggimenti perpetuandone la memoria tra i giovani nel quadro della fraternità tra Artiglieri da Montagna ed Alpini, in Servizio ed in Congedo, secondo le modalità indicate specificatamente nel riferito Statuto.

Era giunto quindi il momento di ufficializzare questi comuni sentimenti e di indire periodiche riunioni per discutere e trattare le numerose questioni relative alle celebrazioni della Specialità, ai Raduni dei compagni d'arme, alla consegna dei premi della costituita "Fondazione Caduti per la Patria del 1° e 4° Reggimento Artiglieria da Montagna. Stabilito che la nuova aggregazione, denominata "Nucleo 75/13", avrebbe operato nell'ambito della Sezione A.N.A. di Torino, nel Giugno del 1977 fu indetta la prima delle riunioni mensili che ancora oggi si tengono e alla quale parteciparono un centinaio di "veci" furono invitati il Presidente della Sezione ed il Comandante del 1° da Montagna che tennero a battesimo il nuovo raggruppamento di amici. Nel corso della riunione venne eletto per acclamazione a Presidente del "Nucleo" il Generale di C.d'A Enrico Ramella (che purtroppo ci ha lasciati il 30 Giugno 1999).

Gli artefici della costituzione del "Nucleo 75/13" furono, nella maggioranza iniziale, i richiamati nel 1935 per la guerra d'Etiopia e quelli nel 1939 per il 2° conflitto



mondiale. Ad essi si unirono tutte le altre leve, compagni d'arme nel 1° da Montagna e negli altri Reggimenti, residenti a Torino e dintorni.

Da quel lontano 1974 fu tutto un susseguirsi di incontri di montagnini nella Sede della Sezione A.N.A. di Torino, per concordare le iniziative ricorrenti, e per commemorare la Specialità in innumerevoli occasioni.

Fra le attività principali del "Nucleo 75/13" vogliamo ricordare: **15 Maggio 1977**: Trasferimento del Monumento Nazionale all'Artigliere da Montagna in Corso Vittorio Emanuele II, in occasione della 50ª Adunata Nazionale dell'ANA a Torino. Infatti nel corso degli anni successivi al primitivo impianto del Monumento sugli spalti della Cittadella in Via Cernaia, fu preferito per motivi affettivi scegliere la sede dove furono costituite nel 1887 le prime Batterie della Specialità: la caserma "Lamarmora" in Corso Vittorio Emanuele II, divenuta in quell'anno sede del "Reggimento Artiglieria da Montagna" e rimasta tale fino all'anno 1943.

Per evidenziare la caratteristica dell'unicità di questo Monumento il Comitato organizzatore volle che l'inaugurazione nella nuova dislocazione avvenisse in occasione dell'Adunata d'Oro del 1977, la cinquantesima dalla costituzione dell'ANA, alla presenza delle Bandiere dei disciolti sei Reggimenti della Specialità.

In questa occasione il Municipio di Torino dedicò toponomasticamente tutta l'area antistante la caserma "Giardino degli Artiglieri da Montagna".

In tal modo si esprime il sentimento di ricordo e di onore del sacrificio e del valore degli Artiglieri da Montagna che si compendia in: 5 Medaglie d'Oro al V. M.; 1 Medaglia d'Oro al V. C.; agli Stendardi; 34 Ordini Militari di Savoia e d'Italia; 58 Medaglie d'Oro al V. M.; 779 Medaglie d'Argento al V. M.; 2247 Medaglie di Bronzo al V. M.; 1194 Croci di Guerra al V. M.; individuali.

**27 Settembre 1987** - Grande "Celebrazione del centenario della Costituzione a Torino del Reggimento Artiglieria da Montagna (1887 - 1987)", coincidente con l'istituzione della Specialità, con migliaia di "montagnini" in servizio ed in congedo provenienti da tutta Italia.

**15 Giugno 1991** - Seconda "reinaugurazione del Monumento Nazionale all'Artigliere da Montagna" che per esigenze urbanistiche era stato spostato di alcune centinaia di metri sempre all'interno del "Giardino degli Artiglieri da Montagna".

Il Nucleo 75/13 della Sezione ANA di Torino, ancora una volta, volle riaffermare la continuità del sentimento del ricordo dei sacrifici e dell'eroismo della Specialità promuovendo un sollecito intervento da parte del Comune di Torino per la sistemazione del Monumento e una degna cerimonia di reinaugurazione, con il sostegno determinante della Regione Militare Nord-Ovest, che avvenne appunto nella ricorrenza della Festività dell'Arma di Artiglieria.

Oltre a questi episodi specifici che hanno comportato un notevole impegno organizzativo, dobbiamo ricordare che i componenti del Nucleo 75/13 sono sempre presenti a molte Manifestazioni Alpine e che il 4 Dicembre di ogni anno in occasione di Santa Barbara, presso il 10 Reggimento Artiglieria da Montagna, ora di stanza a Fossano (CN), celebrano con Ufficiali, Sottufficiali ed Artiglieri, la ricorrenza della loro Patrona, durante la quale viene celebrata una S. Messa in suffragio e commemorazione di tutti i Caduti, e vengono conferiti i premi della "Fondazione Caduti per la Patria del 1° e 4° Reggimento Artiglieria da Montagna" ai Sottufficiali e agli Artiglieri distintisi durante l'anno. Inoltre nella stessa ricorrenza di S. Barbara, a Torino si fanno promotori della Cerimonia di "Onori ai Caduti" con Alzabandiera e posa di una corona presso il nostro Monumento all'Artigliere da Montagna, e a seguire partecipano come rappresentanza alla analoga Cerimonia presso il Monumento all'Artigliere d'Italia.

Per concludere, l'attività del Nucleo 75/13 si propone che la Storia scritta dagli Artiglieri da Montagna non vada persa.

La Fondazione, infatti, vuole onorare cristianamente i Caduti perpetuandone la memoria tra i giovani anche con l'intervento sostanziale a favore di qualcuno di questi nel quadro della fraternità tra artiglieri da montagna ed alpini, in servizio ed in congedo.

L'onorare i Caduti costituisce un impegno per i giovani "montagnini" ad operare, nella vita militare ed in quella civile, in modo degno del Loro esempio.

## Orbassano castagnata



Nel pomeriggio di mercoledì 29 Ottobre 2008 alcuni alpini del Gruppo di Orbassano hanno preparato una "castagnata" per gli ospiti della Residenza per anziani: "Azienda Speciale S. Giuseppe" di via Cesare Battisti, distribuite poi con l'aiuto del personale e dei volontari operanti nella struttura. È stato per noi gratificante constatare quanto questa iniziativa sia stata apprezzata.

Ci siamo poi salutati con un brindisi, sperando di poter ripetere negli anni a venire questo bel momento di aggregazione.

**Pierluigi Mottoso**

## Festa dell'80° di fondazione per il Gruppo di Poirino



Il 28 settembre 2008 è stato un giorno molto bello per il Gruppo e penso per quanti hanno partecipato. I festeggiamenti erano già iniziati il venerdì sera quando la Fanfara Montenero e la Banda della Filarmonica Poirinese ci hanno fatto sentire un bellissimo concerto nel Salone Italia che a malapena ha contenuto tutti i partecipanti ed è terminato con l'Inno di Mameli

suonato insieme dai musicisti delle due Bande.

Ma torniamo alla nostra domenica. Verso le 9.15 dopo esserci ristorati con una buona colazione c'è stata la cerimonia dell'alzabandiera seguita dall'inaugurazione e benedizione da parte del nostro Parroco Don Ottavio della statua Madonna del Rocciamelone che gli alpini di Poirino hanno vo-

luto donare alla popolazione sistemandola in una nicchia del bel pilone di San Cristoforo non lontano dalla Sede. La statua originale in cima ai 3538 metri del Rocciamelone è opera dello scultore poirinese G.A. Stuardi

Erano presenti i rappresentanti di 34 Gruppi alpini, il nostro Presidente Giorgio Chiosso e ovviamente la Fanfara Montenero che ci ha accompagnati durante il percorso e dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti ha eseguito un bellissimo carosello in piazza.

Con loro abbiamo avuto la partecipazione delle associazioni dei Carabinieri e Bersaglieri come pure quella per la protezione civile. Con noi c'erano pure il Sindaco e l'amministrazione comunale con il Vice Sindaco socio alpino. Ringraziamo tutti specialmente il nostro Presidente Chiosso per le belle parole in occasione dell'inaugurazione e per la sua presenza alla nostra festa.

Dopo la S. Messa al campo celebrata nel cortile dell'Oratorio con i bambini che festeggiavano il ritorno dai campi estivi e l'inizio della scuola non siamo riusciti a far fermare il Presidente al pranzo che abbiamo fatto presso il Ristorante Andrea di Paolo Tamagnone socio alpino. Eravamo quasi 150 persone, non siamo mai stati così numerosi.

Un caloroso saluto alpino ed un grazie a tutti.

**Il Capo Gruppo**

## Un po di storia del Gruppo di Cafasse

Com'è noto il Gruppo Alpini di Cafasse fu fondato nel 1938 dagli Alpini Emilio Castagneri, Domenico Chiarle, Antonio Michelotti, Giovanni Milone e Carlo Regaldo.

Non bisogna però dimenticare che il Gruppo, disciolto in seguito all'avvento della Seconda Guerra Mondiale, venne rifondato una seconda volta nel 1956... era un sabato sera come tanti altri e alcuni amici fra cui Renzo Chiadò Cutin, Ermanno Chiolero, Giuseppe Savant e Vincenzo Castagnero si trovavano a chiacchierare alla cooperativa n. 1. Parlando del più e del meno cominciarono a discorrere di alpini e a valutare concretamente l'idea di rifondare il gruppo di Cafasse. Fu così che, coinvolgendo anche Pietro Perona e Giacomo Bergero che li avevano raggiunti alla fine del loro turno di lavoro alla cartiera De Medici, si diedero tutti appuntamento per il lunedì seguente alla Trattoria Cardone Giovanni detto Matè.

Nacque quel giorno il nuovo direttivo composto dal Capo Gruppo Pietro Perona dal Vice Capo Gruppo Italo Perotto (insieme a Giuseppe Marietta promotore del Monumento ai Caduti costruito nel 1977) e dal Segretario Giuseppe Savant.

Questo aneddoto che si è voluto raccontare è per ricordare come, senza nulla togliere agli alpini fondatori del 1938, altri alpini nel 1956 hanno avuto un ruolo fondamentale nella storia del Gruppo perché ne hanno sancito la rinascita.

Tanti auguri all'attuale Capo Gruppo Davide Robiola e ai suoi collaboratori.

Viva gli Alpini! Viva l'Italia!

## Villarbasse: Soldati e Crocerossine in Mostra

Dopo un mese di intenso lavoro, noi alpini, siamo riusciti ad allestire una mostra fotografica che documenta le vicissitudini dei soldati e crocerossine villarbassesi a partire dall'anno 1800 al 1945.

Domenica 2 novembre la chiesa "Confraternita", adibita a spazio espositivo, ha aperto i battenti e nonostante la pioggia, i visitatori sono stati numerosi. Con questa esposizione di materiale storico, abbiamo ritenuto di poter dare un contributo ai numerosi villarbassesi affinché possano approfondire le conoscenze personali della storia del comune e ai vecchi residenti di ricordare coloro che hanno partecipato alle guerre susseguites dal 1800 al 1945.

L'iniziativa ha raggiunto il suo maggior risultato nel successivo fine settimana, con una affluenza superiore alle migliori aspettative, gratificando il lavoro svolto dal nostro Gruppo.

Anche le scolaresche hanno avuto l'opportunità di conoscere una parte di storia del nostro paese attraverso la documentazione esposta.

**Rinaldo Capello**

## Dal Politecnico all'Etiopia



Tutti gli Alpini del Gruppo di Moncalieri sono vicini all'Alfiere Luigi Ferrario ed alla sua Signora per la partenza del loro figlio, ing. Fabio che assieme alla sua giovane sposa Emanuela, anch'essa ingegnere, sono andati in missione a Gambo, piccolo villaggio a 250 Km. A sud-est di Addis Abeba dove esiste un ospedale con 135 posti letto, un villaggio per lebbrosi, una scuola elementare.

La signora Emanuela si occuperà della parte ambientale: depurazione e trasporto acqua all'ospedale ed ai villaggi, scarico di acque inquinate e la gestione

dei rifiuti ospedalieri; Fabio si occuperà della manutenzione degli impianti ospedalieri, degli impianti elettrici e meccanici.

Preparatore e padre spirituale è fratello Vincenzo dei Missionari della Consolata, Alpino e con all'attivo molte difficili scalate e gite sulle nostre montagne.

Ai nostri giovani amici, che con affetto abbiamo salutato offrendo tutto il nostro piccolo ma sincero appoggio, auguriamo tanti successi assicurando la vicinanza e l'affetto al nostro socio e amico papà Luigi ed alla gentile signora.

**Gian Franco Rold**

## Gruppo di Orbassano 72° di fondazione

L'annuale festa del nostro Gruppo si è svolta nelle giornate da venerdì 26 a lunedì 29 settembre 2008.

La sera di venerdì 26 è stata dedicata agli Alpini della 4ª Zona con la partecipazione del coro "La Montagna" di Orbassano eseguendo il suo repertorio di canti alpini.

Il sabato 27, serata dedicata al ballo liscio, allietata dalla musica del nostro Consigliere Recchia Michele. La domenica 28, grande sfilata per le vie della città, con la partecipazione di autorità, molti Gagliardetti, Alpini, Labari di Associazioni varie, la S. Messa al campo è stata officiata dal nostro cappellano don Franco Martinacci.

La festa è proseguita con il pranzo sociale e la lotteria il tutto nella tensostruttura allestita nel cortile della Sede. I festeggiamenti si sono conclusi lunedì 29 con la cena di chiusura.

**Morra E.**



**Don Luciano (nostro Vice Parroco) mentre benedice le Corone che sono poi state deposte ai Monumenti Guerre 15/18 e 40/45. Il bambino con la Bandiera Tricolore in mano, è il nipote del nostro Consigliere e Alfiere Zanini e lo segue nei diversi raduni della zona.**

## NON SOLO MUSICA



Si è concluso il 2° torneo di calcio a 5 svoltosi presso il centro sportivo Chisola di Vinovo.

La Sezione di Torino ha incaricato il Gruppo Alpini La Loggia di organizzare quest'anno il torneo e bisogna dire un immenso grazie per lo sforzo profuso nella difficile organizzazione. Tutto è stato ripagato con una cena finale durante la premiazione. Ancora una volta i Gruppi che vi hanno partecipato hanno dato il massimo affinché tutto si svolgesse nel miglior modo possibile. Con merito ha vinto il Gruppo di Alpignano, la Fanfara Montenero pur classificandosi all'ultimo posto ha riscosso simpatia fra i partecipanti ed il pubblico presente. Lo spirito che ha caratterizzato la sua partecipazione è stato quello che l'accompagna sempre in ogni suo impegno, non dimenticando mai il concetto di alpinità che la contraddistingue e gli permette di essere presente ad ogni iniziativa con serenità.

La squadra accompagnata dal direttore tecnico Netti Domenico, dal presidente Milani Sergio e da una folta rappresentanza di majorettes (mogli, figli e musicisti al seguito) e con una forte dose di allegria e simpatia ha affrontato tre partite allietando le

serate del torneo anche musicalmente ed infatti per questo comportamento è stata premiata con la coppa simpatia. Tutto ciò ci onora e ci rallegra. Quindi non solo musica ma partecipazione alla vita sezionale con la gente e fra la gente con concerti e sfilate. Questo richiede uno sforzo di partecipazione da parte dei musicisti sia economico che fisico, ma l'orgoglio di essere riconosciuta come Fanfara Sezionale e l'amore dimostratosi dai Gruppi ci porta a continuare nella nostra partecipazione alla vita della Sezione. L'ingresso di nuovi elementi è linfa vitale per la fanfara e ci spinge a continuare ad avere fiducia e speranza che altri nuovi elementi giovani e meno giovani abbiano voglia di affrontare questa splendida esperienza per rafforzare e saldare ancora maggiormente quei concetti di alpinità che ci contraddistinguono come la fratellanza e la solidarietà valori ormai buttati nel dimenticatoio per risporverarli solo nelle occasioni di gala.

Quindi l'invito di provarci a dare una mano per continuare questa esperienza giovane solo di 50 anni.

J. D'Introno

## "Fondazione Banco Alimentare"

Il Banco Alimentare italiano vide la luce nel 1989 a Milano ad opera del Cavalier Danilo Fossati, fondatore della Star, e Monsignor Luigi Giussani, fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione, che si ispirarono al Banco di Barcellona e alle "Food Banks" che agivano sul territorio americano dagli anni sessanta. Lo scopo principale del Banco è quello di operare contro lo spreco e la fame e di conseguenza raccogliere eccedenze alimentari provenienti: dall'Unione Europea (tramite AGEA ed Ente Risi), dalle industrie della filiera agro-alimentare, dalla grande distribuzione organizzata e dalla ristorazione, per ridistribuirle gratuitamente ad Enti ed Associazioni caritative convenzionate, che operano sul territorio nazionale per assistere tutte le persone prive dell'indispensabile per vivere. Attualmente esistono in Italia 20 Associazioni Banco Alimentare regionali che nel solo 2007 hanno raccolto 65.000 tonnellate di alimenti distribuendole a 8.248 Enti Benefici i quali hanno portato un aiuto concreto e continuativo a 1.435.483 indigenti. Numeri importanti, lavoro straordinario, encomiabile, che in massima parte viene svolto da volontari. Il Banco Alimentare è una piccola luce che cerca di rischiarare i meandri oscuri della miseria per offrire un aiuto in un mondo come l'attuale nel quale in molti hanno smarrito il senso dei valori umani e della fratellanza.

### "Giornata della Colletta Alimentare"

Nel 1997 per far sì che gli italiani partecipassero direttamente, anche se per un solo giorno, a questa opera di carità cristiana è nata la "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare". Migliaia di volontari nel giorno stabilito si trovano davanti agli esercizi commerciali di tutta Italia e ritirano gli alimenti che generosamente la gente dona perché vengano distribuiti a chi è meno fortunato. Si è assistito in questi anni ad un crescendo di tonnellate raccolte, fino a raggiungere nel 2007 le 8.800. Per il 2008 in molti paventavano un drastico calo della raccolta per la grave crisi economica finanziaria in cui ci dibattiamo, ma ancora una volta gli italiani hanno dimostrato la loro generosità e si sono superati, il 29 novembre scorso sono state raggiunte le 8.973 tonnellate ed è questo un piccolo miracolo.

In un contesto di volontariato e di solidarietà come questo, non potevano di certo mancare gli alpini: aiutare il prossimo è costitutivo della nostra natura, fa parte dello spirito alpino, lo facciamo in diversi modi e il nostro "Libro Verde" ne è la testimonianza più significativa. Nel 1999 viene richiesto alla nostra Associazione di partecipare alla Colletta e gli alpini rispondono in modo adeguato svolgendo il proprio lavoro con impegno e professionalità e dove appare un "Cappello Alpino" la gente dona volentieri e di più. La Sezione di Torino ha fatto la sua parte: 52 gli alpini impegnati nella raccolta nel 1999 e con un aumento costante negli anni si è giunti al coinvolgimento nella dodicesima edizione del novembre 2008 di ben 827 alpini rappresentanza di 77 Gruppi. Presenti in circa 100 esercizi commerciali piccoli e grandi di Torino e provincia con un contributo di 5.164 ore di volontariato dedicate alla raccolta di alimenti per questa nobile causa.

Per chi ha donato e per i volontari che hanno operato per la Colletta è certamente di per sé motivo d'orgoglio e di valorizzazione personale, ma rimane in definitiva un atto umanitario e di carità cristiana verso chi ogni giorno deve affrontare una dura lotta per sopravvivere perché privo di mezzi di sostentamento.

a.gi.re



## Gara a scopa XIII Zona

Come da tradizione nel mese di novembre, si è svolta la tradizionale gara a scopa tra i Gruppi facenti parte della XIII Zona. Quest'anno l'organizzazione è toccata al Gruppo di Montaldo e la partecipazione è stata più che soddisfacente. Infatti alle serate del 13 e 14 novembre hanno partecipato 18 coppie che si sono affrontate in due partite per serata.

Il primo premio è andato alla coppia del Gruppo di Castiglione formata da Bertinetti Mario e Golzio Carlo, il secondo premio al Gruppo di Montaldo formata da Farronato Giordano e Ghiotti Carlo e terza premiata la coppia del Gruppo di San Mauro formata da Preti Giuliano e Bertinetti Alberto.

A tutti i partecipanti è stato dato un premio di partecipazione e la festa si è conclusa alla maniera alpina con una abbondante spaghetata.

Al Gruppo di Montaldo i complimenti di tutta la Zona per la magnifica organizzazione e un arrivederci alla prossima edizione del 2009.

Il Segretario XIII Zona  
A. Pignatta

## Banco Alimentare Valli di Lanzo



Grande e ricca è stata la Colletta Alimentare organizzata sabato 29 novembre a Lanzo dal Delegato della 7ª Zona Mino Vottero, prima con la collaborazione del Vice Delegato Ingramo Alberto, del Capo Gruppo di Chiaves/Monastero Marcellino Micheletta, del Capo Gruppo di Coassolo T.se Nicolao Corziatto, del Capo Gruppo di Lanzo T.se Perucca Giuseppe.

Ben 30 alpini delle Valli accompagnati da 4 alpini di Pugnetto e 2 di Chialamberto sono riusciti a raccogliere 14,60 quintali di merce davanti al "Crai" e ai due "Di per Di" di Lanzo, al "Crai di Traves, di Mezenile, di Pessineto e al "Fè" di Ceres.

## PROMOZIONI

**ANDEZENO** - Al socio alpino Magg. Gaschino Ernesto, in servizio permanente effettivo, è stato conferito il grado di Tenente Colonnello. Aumentano le responsabilità, ma non l'impegno, perché questo era già pieno, fedele e totale. Al neo Colonnello le felicitazioni di tutto il Gruppo.

## ONORIFICENZE

**CHIVASSO** - Il socio Banche Luigi è stato premiato dall'Associazione FIDAS con medaglia d'oro per aver raggiunto le 150 donazioni, complimenti e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e tutti i soci.

**GASSINO T.SE** - Il socio e Tesoriere Sezionale Piercarlo Vespa è stato insignito dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino del "Premio Fedeltà al Lavoro e per il Progresso Economico 2007" per la meritoria dedizione al lavoro, testimoniata da oltre trentacinque anni di attività presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

## LAUREE

**CASELETTE** - Ezia, figlia del socio Tesoriere Franchino Celso, si è brillantemente laureata al Spicologia, ottenendo la votazione 110 e lode. Congratulazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

**CASTIGLIONE T.SE** - Elisa, figlia del socio Pola Giovanni si è brillantemente laureata in Lingue Straniere per la Comunicazione Internazionale con la votazione di 110. Congratulazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

**CHIVASSO** - Luca, nipote del socio Pirronito Giuseppe ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettrica con punteggio 110 lode. Fabio, figlio del socio Amico Lijoi Teresa ha conseguito la laurea in Lingue Letteratura Moderna con punteggio di 110 lode. Vivissime congratulazioni e auguri di una brillante carriera da tutti gli Alpini del Gruppo.

**FORNO C.SE** - Fabrizia, figlia del socio Peracchione Ennio si è brillantemente laureata in Giurisprudenza. Alla neo Dottoressa auguri dal Direttivo e dal Gruppo.

**LA LOGGIA** - Lucia, figlia del socio Portis Luigi si è brillantemente laureata in Scienze Antropologiche con punteggio 110 e lode. Le più sentite felicitazioni da tutto il Gruppo.

**LEYNI** - Marco, figlio del socio Amione Sergio e fratello del socio Daniele, si è brillantemente laureato in Architettura. Da parte del Direttivo e tutti i soci le più sincere felicitazioni.

**PIOSSASCO** - Walter, figlio del socio Foini Mario, ha conseguito, presso il Politecnico di Torino la laurea specialistica in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale con la votazione di 110/110. Cpngratulazioni e complimenti vivissimi al neo laureato dalla mamma, papà, sorella e da tutti gli alpini del Gruppo.

**ROSTA** - Silvia, figlia del socio Aldo Querro si è laureata in Architettura al Politecnico di Torino con la valutazione di 110 e lode. Alla neodottoressa auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

## COMPLEANNI

**CASTAGNETO PO** - La nonna del socio Alpino Roberto Casale ha felicemente festeggiato i cento anni. Auguri e congratulazioni da tutto il Gruppo per il traguardo raggiunto.

## PREMIAZIONI

**VIÙ** - Felicitazioni vivissime al Capo Gruppo Mauro Teghillo per il raggiungimento di 100 donazioni di sangue effettuate, premiato dall'AVIS con il distintivo d'oro con smeraldo.

## ANNIVERSARI

**S, PAOLO SOLBRITO** - Il nostro socio e Parroco don Giuseppe Pilotto ha compiuto dieci anni di Sacerdozio, infinite congratulazioni da parte di tutto il Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI ZAFFIRO STELLATO 65 anni DI MATRIMONIO

**BOSCONERO** - Il socio Martinetto Domenico e gentile consorte Coragiotto Maria. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.  
**FORNO C.SE** - Il socio Giacometto Battista e la signora Querio Gemma. Auguri da tutti i soci del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI DIAMANTE 60 anni DI MATRIMONIO

**BOSCONERO** - Il socio Beltramo Enrico e gentile consorte Gardetto Clelia. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.  
**CAVAGNOLO** - Il socio Rosè Vallesio e gentile consorte Maria Assunta. Le più vive congratulazioni e tanti auguri di ancora una lunga vita insieme dal Gruppo.  
**LANZO** - Il socio decano del Gruppo Griglione Giovanni (classe 1916) e la gentile signora Giovanna. Auguri da tutto il Gruppo.  
**VILLASTELLONE** - Il socio Ratti Vincenzo e la gentile signora Rita. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI SMERALDO 55 anni DI MATRIMONIO

**GROSCAVALLO** - Il socio Berardo Battista e la consorte Michiardi Ines. Congratulazioni e i più sentiti auguri dal direttivo e da tutti i soci.  
**TRAVES** - Perino Attilio e gentile signora Garbolino Caterina. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE D'ORO 50 ANNI DI MATRIMONIO

**CASTIGLIONE T.SE** - Il socio Aggregato Ormea Aldo e gentile consorte Golio Maria. Vivissime congratulazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.



**CAVORETTO** - Il Vice Capo Gruppo Sergio Bosso, con la gentile consorte Maria Ceva. Ai coniugi Bosso vanno le nostre felicitazioni per il raggiungimento di questa importante tappa e i più calorosi auguri affinché possano continuare per altri lunghi anni la loro vita in comune con armonia e serenità.

**CHIERI** - Il socio Gastaldi Carlo e la gentile consorte Maria Caon. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**COLLEGO** - Il socio Brezzo Francesco con la gentile consorte Anna Maria Binello. I più fervidi auguri e felicitazioni da tutti gli alpini del Gruppo.

**GASSINO** - Il socio Salvino Gunetti e la gentile signora Giuseppa Bertotto. Il Direttivo e i soci tutti del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

**NICHELINO** - Il socio Di Rico Giuseppe e la gentile signora Faderi Veneranda. Il socio Aggregato Macagno Giovanni e la gentile consorte Secco Lucia. Congratulazioni per il traguardo raggiunto dai famigliari, dalla Corale e da tutto il Gruppo.

**PECETTO** - Il socio Tabasso Alfonso e gentile consorte Tacite Jolanda. Vivissime felicitazioni e auguri da parte del Consiglio Direttivo e di tutti i soci del Gruppo.

**PESSINETTO** - Il Vice Capo Gruppo Silvapiana Angelo e la consorte Terrati Mariuccia. Auguri da tutto il Gruppo e Direttivo.

**RIVALTA** - Il socio Aghemo Pietro e la gentile signora Ainarci Renata. Felicitazioni da tutto il Gruppo per il traguardo raggiunto.

**SETTIMO T.SE** - Il socio Dominiotto Piero e la gentile consorte Taragna Franca. Il Capo Gruppo e il Direttivo augurano tanta felicità.

**TORINO NORD** - Il socio Garbarini Antonio e la gentile consorte Felisi Bruna. Il Capo Gruppo Gullino Cavallo Teresio e la gentile consorte Olivo Bruna. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**TORINO SASSI** - Il socio Baccalario Guido e la gentile signora Paganì Gesurilda. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**VAL DELLA TORRE** - Il socio Lucco Castello Pietro e gentile consorte Dosio Giuseppina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.



**VEROLENGO** - Il socio Peron Riccardo e gentile consorte Frola Giovanna. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo Alpini.

**VERRUA SAVOIA** - Il socio Aggregato Elio Mongilardi con la gentile consorte Pina Mesturino. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo augurano una lunga e felice continuazione.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI ZAFFIRO 45 anni DI MATRIMONIO

**BARBANIA** - Il socio Ozella Silvano e la gentile consorte Bossetto Gabriella. Il socio Giuliano Attilio e la gentile consorte Bianco Caterina. Tanti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**BOSCONERO** - Il socio Gardetto Giuseppe e gentile consorte Gaveglio Maria. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

**CASELLE** - Il socio Origlia Stefano e la signora Milano Domenica. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

**MONTANARO** - Il socio Cena Silvano e la signora Actis Fogliazzo Caterina. Congratulazioni ed auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**PIOBESI** - Il socio Gariglio Germano e la gentile consorte Gili Anna. Tanti auguri e felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

**S. MAURIZIO C.SE** - Il socio Stangalini Emilio e signora Caterina. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

**TONENGO D'ASTI** - Il Capo Gruppo Emanuel Felice con la gentile signora Perotto Giulia. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**TRAVES** - Giovannini Giulio e gentile signora Perino Esterina. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

**VIÙ** - Il socio Giacobino Guido e gentile signora Brunero Marina. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI RUBINO 40 anni DI MATRIMONIO

**BARDASSANO** - Il Vice Capo Gruppo Tonino Torasso e la signora Marisa Truffo. L'ex Vice Capo Gruppo Giovanni Scanavino e la signora Eleonora Raffa. Il Direttivo ed i soci del Gruppo porgono i loro migliori auguri.

**BOSCONERO** - Il socio Bollero Franco e gentile consorte Peccolo Clementina. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

**CAFASSE** - Il Vice Capo Gruppo Vallero Ernesto con la signora Rita. Il socio Aggero Piero con la signora Cristina. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**CARMAGNOLA** - Il socio Margaria Paolo e gentile consorte Craverò Graziella. Auguri dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

**CASELETTE** - Il socio Gramaglia Emiliano e la gentile consorte Alemanno Giuseppina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

**CAVAGNOLO** - Il socio Eugenio D'Altoè con la gentile consorte Maria. Auguri e felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

**CIRIÉ** - L'Amico degli Alpini Bruna Giacomo con la signora Stabio Benedetta. I più cari auguri dal Gruppo per il nostro "polentaro".

**CORIO** - Il Consigliere Mario Saccona e la gentile signora Alma Dalmaistro. Vivissime felicitazione e un affettuoso augurio dal Direttivo e tutti i soci del Gruppo.

**PESSINETTO** - Il Capo Gruppo Drappero Paolo e la consorte Serra Annalisa. Auguri da tutto il Gruppo e Direttivo.

**SETTIMO T.SE** - Il socio Ferro Luigino e la gentile signora Pibiri Maria. Il capo Gruppo e il Direttivo augurano tanta felicità.

**TRAVES** - Perino Severino e gentile signora Chiarello Rosalia. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

**VILLASTELLONE** - Il socio Consigliere Costa Bruno e la gentile signora Alda. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

## HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE DI CORALLO 35 anni DI MATRIMONIO

**LEYNI** - Il Maestro del Coro Sebastiano Franco con la consorte Gremo Elena. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

**MONTANARO** - Il socio Baratin Giancarlo e la signora Serafino Daniela. Congratulazioni ed auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**PIOBESI** - Il socio Consigliere Pettiti Battista con la gentile consorte signora Furlan Graziella. Il Direttivo e tutti i soci Alpini porgono le più vive felicitazioni e auguri.

**SCIOLZE** - Il socio Ruffino Sergio con la consorte Rovasio Anna. Un sincero augurio di un lungo periodo di salute e felicità da parte del Gruppo.

**VAL DELLA TORRE** - Il socio Regis Flavio e gentile consorte Barella Anna. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI PERLA 30 anni DI MATRIMONIO

**BOSCONERO** - Il socio Valente Giovannino e gentile consorte Tassone Antonietta. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

**PIOBESI** - Il socio Ferrero Valerio con la gentile consorte signora Valsania Orsolina. Auguri vivissimi da parte di tutti gli Alpini del Gruppo.

**S. MAURO T.SE** - Il socio Ordazzo Renato con la gentile signora Boggio Daniela. Infiniti auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

**VERRUA SAVOIA** - Il Consigliere Boretti Renato con la gentile consorte Daniela Bianco. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo augurano una lunga e felice continuazione.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI D'ARGENTO 25 anni DI MATRIMONIO

**BORGARETTO** - Il socio Roasio Dario e la gentile consorte Lorenzati Pierangela. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

**CHIERI** - Il socio Campanati Mario e la gentile consorte Colognese Maria Luisa. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**FORNO C.SE** - Il socio Peracchione Ennio e la signora Vieta Lucia. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**NICHELINO** - Il socio Accardo Paolo con la gentile signora Parini Susanna. Vivissime felicitazioni e auguri da tutto il Gruppo.

**SETTIMO T.SE** - Il socio Marcelletti Giordano e la gentile signora Bellotti Anna Maria. Il capo Gruppo e il Direttivo augurano tanta felicità.

**TRAVES** - Perino Clementino e gentile signora Pinato Silvia. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

## ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

**CAFASSE** - Il socio Somma Stefano con Elena. Il socio Milone Paolo con Marina.  
**CASTELROSSO** - Il socio Maurizio Formica con Arianna Dondygnaz.  
**CERES** - Il socio Vormola Luigi con Cristina Ferlisi.  
**COASSOLO** - Il socio Spandre Gianluca con Pacotti Luisa.  
**CUMIANA** - Il socio Zane Attilio con Petronacy Mary.  
**LEYNI** - Elisa, figlia del socio Bianco Luciano con Papagni Matteo. Fabio, figlio del Maestro del Coro Sabatino Franco con Pinca Manuela.  
**PIOBESI** - Massimo, figlio del socio Borlengo Tommaso con Paola, figlia del socio Ponzio Giuseppe.  
**RIVARA** - Il socio Gays Giambattista con Barbara Fard Largio.  
**SANTENA** - Lidia, figlia del socio Torretta Gian Carlo con Antonio Piccorella.  
**VERRUA SAVOIA** - Daniele, figlio del Vice Capo Gruppo Dappiano Claudio con Sabrina Tormena.  
**VILLANOVA D'ASTI** - Gemma, figlia del socio Giovanni Lanfranco con Alessandro Chiauzzi.  
**VIÙ** - La socia Amica Laura Brunero con Carlo Teppati.

## CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

**ARIGNANO** - Federico, nipote del socio Golia Giuseppe.  
**BARBANIA** - Enrico, nipote del socio Gambotto Pierangelo.  
**BORGARETTO** - Umberto, figlio del socio Turaglio Davide.  
**CAFASSE** - Lisa, figlia del socio Peraro Gabriele. Pietro, figlio del socio Aggero Denis e nipote del socio Aggero Piero.  
**CARMAGNOLA** - Mirco, nipote del socio Celestino Truccone. Davide e Greta (gemelli), nipoti del socio Gaspare Sandrone. Federico, nipote del socio Mandrile Giuseppe.  
**CASTIGLIONE T.SE** - Serena, nipote del socio Del Mastro Luciano. Andrea, nipote del socio Corbezzolo Luigino.  
**CERES** - Marco, primogenito del socio Eboli Davide e nipote dei soci Sergio e Luca Eboli.  
**CHIERI** - Filippo, figlio del socio Gastaldi Marco. Ilaria, nipote del socio Ferrato Giovanni.  
**CHIVASSO** - Sofia, nipote del socio Olivero Giovanni.  
**CIRIÉ** - Delia-Siriana (Desi), primogenita del socio Gili Andrea.  
**COASSOLO** - Riccardo, primogenito del socio Spandre Gianluca.  
**CUMIANA** - Umberto, nipote del socio Trincheri Giuseppe.  
**FAVRIA C.SE** - Stefano, figlio del socio Saroni Pier Luigi.  
**FOGLIAZZO** - Andrea, nipote del socio Consigliere Alberto Giovanni.  
**GASSINO** - Virginia, figlia del socio Bianco Gian Mario.  
**LA LOGGIA** - Diego, figlio del Capo Gruppo Zoia Franco. Maria Maddalena, nipote del socio Ghione Giovanni.  
**MONTANARO** - Fabio, nipote del socio Vaglietti Franco.  
**ORBASSANO** - Chiara, nipote del socio Ginato Luigi.  
**PIOBESI** - Gaia, nipote del socio Gariglio Livio.  
**REVIGLIASCO** - Davide e Fabio figli del socio Pier Luigi Bertello.  
**RIVA PRESSO CHIERI** - Matilde, figlia del Segretario Valsania Adriano e nipote del socio Gregato Gilberto. Luca, nipote del socio Gianfranco Cipriani.  
**RIVALTA** - Lucia, nipote del Consigliere Ollero Gianfranco.  
**RIVARA** - Marco, nipote del Capo Gruppo Arcuti Roberto. Andrea, figlio del socio Gays Giambattista.  
**RIVAROSSA** - Ilaria, nipote del socio Cagna Domenico.

**ROSTA** - Adele, nipote del socio Carlo Fasano.  
**S. PAOLO SOLBRITO** - Desirée, nipote del socio veterano Veglio Adolfo.  
**TORINO CENTRO** - Gaia e Alessandro (gemelli), nipoti del socio Littizzetto Aldo. Miriam, figlia del socio Peroncini Stefano e nipote del socio Peroncini Giuseppe.  
**TORINO NORD** - Davide, nipote terzogenito del Capo Gruppo Gullino Cavallo Teresio.  
**VILLANOVA D'ASTI** - Matteo e Simone, nipoti del socio Giuliano Margari.  
**VILLARBASSE** - Martina, nipote del socio Mario Bersano. Giulia, nipote del Consigliere Angelo Bonamico.

## LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

**BARDASSANO** - Il papà del socio Armando Viora. La sorella del socio Mariano Salvalaggio. Lo suocero del socio Segretario Gilberto Salvalaggio.  
**BORGARETTO** - Il socio Vizio Giuseppe. La suocera del Vice Capo Gruppo Stocco Giovanni.  
**BRANDIZZO** - Il socio Rizzato Angelo. Il socio Ghigonetto Chiaffredo.  
**BRUINO** - La moglie del socio Ollino Emilio. La mamma del socio Lamberti Sergio.  
**CAFASSE** - L'Amico degli Alpini Mario Chiarle e la moglie Fiore, papà e mamma del socio Germano Chiarle.  
**CARIGNANO** - Il socio Bonino Giacomo. Il socio Brunetto Alfredo. La moglie del socio Sodano Attilio. La mamma del socio Allena Mario.  
**CARMAGNOLA** - Il socio Michele Giardino. La mamma del socio Alessandro Osella. La sorella del socio Pautassi Matteo.  
**CASTAGNETO PO** - Il socio Giacomo Poletta.  
**CASTELROSSO** - Il socio Obialero Remo fratello del socio Obialero Serafino.  
**CHIALAMBERTO** - Il papà del Vice Capo Gruppo Rodà Gianpiero, ex combattente e fondatore del Gruppo.  
**CHIVASSO** - La moglie del socio Giancola Mario.  
**CERES** - La mamma del socio Giovanni Nepote. La moglie del socio Graneri Adriano e sorella del socio Genta Luigi.  
**CIRIÉ** - La sorella del socio Maccagnola Guido. La suocera del socio Lazzaro Mauro.  
**COASSOLO** - La mamma del socio Bellezza Fontana Stefano.  
**COAZZE** - La moglie dell'ex Capo Gruppo Angelo Carbonero.  
**COLLEGNO** - Il socio Giancarlo Cucco.  
**CORIO** - Lo suocero del Vice Capo Gruppo Mario Giacomino Potachin e padre della madrina Anna Arlotti. Il Consigliere Ronerto Ruo Rui, per 18 anni Capo Gruppo. La mamma del Consigliere Domenico Grivet Foaia.  
**CUMIANA** - Il socio Marchesi Franco. La mamma del socio Costantini Stefano. La mamma del socio Daghero Edoardo. La moglie del socio Armand Pilon Walter.  
**FAVRIA C.SE** - Il fratello del socio Baima Bassetto Attilio. La suocera del socio Feira Cottino Giuseppe.  
**FOGLIAZZO** - La mamma del socio Micheletti Pietro.  
**LA CASSA** - Il socio Miola Pietro. La moglie del socio Bussone Andrea.  
**LA LOGGIA** - La mamma del socio Vendrame Silvano e suocera del Vice Capo Gruppo Giacosa Annibale. Adriano, fratello del socio Piovani Attilio. La suocera del socio Rena Giovanni.  
**LEYNI** - Il socio Bianco Luigi. Il socio Garino Remo.  
**LOMBARDORE** - Lo suocero del socio Aggregato Massimo Giorgis.  
**MATHI** - Stefano, figlio del socio Marca Walter. La madre del socio Barra Massimo.  
**MONCUCCO** - Ambrogio, fratello del socio Casalegno Renzo.  
**MONTALDO T.SE** - La mamma del Vice Capo Gruppo Bauducco Maurilio. Il socio Aggregato Rossotto Giuseppe.  
**MONTANARO** - Il papà del Capo Gruppo Poletti Enrico. Il socio e Consigliere del Gruppo Bollero Cesare. La suocera del socio Capone Piero.  
**NICHELINO** - La mamma del socio Rossetto Franco. Il socio Barbero Paolo.  
**ORBASSANO** - La suocera del Consigliere Recchia Michele. La suocera del Vice Capo Gruppo Baraldi Massimo.  
**PECETTO** - Il socio ed ex Consigliere Comollo Paolo.

**PESSINETTO** - Il socio Aggregato Casasa Livio.  
**PIANEZZA** - La suocera del socio Pianca Edoardo.  
**PIOBESI** - La madre del socio Gerbaudo Bartolomeo. Il fratello del socio Griffa Pietro. Lo suocero del socio Lisa Tommaso.  
**RIVALTA** - La moglie del socio Ribotta Antonio. La moglie del socio Ropolo Oreste.  
**RIVAROLO C.SE** - Il suocero del socio Silvano Dighera.  
**RIVAROSSA** - Il socio Gardi Vincenzo. La mamma del socio Russo Gabriele. L'Amico degli Alpini Paglia Angelo.  
**ROSTA** - Il suocero del socio Remino Enrico. La mamma del socio Mario Benazzi. La suocera del socio Marco Merlo.  
**SANTENA** - Il suocero del socio Migliore Domenico.  
**S. FRANCESCO AL CAMPO** - La suocera del socio Tempo Valeriano.  
**S. MAURO T.SE** - La mamma del socio Miniotti Angelo. Il socio Ramasso Luigi. Il fratello del socio Masin Marino.  
**S. PAOLO SOLBRITO** - La suocera del socio Consigliere Visconti Antonio.  
**SETTIMO T.SE** - La mamma del socio Pautasso Alfredo.  
**SIOLZE** - Il papà del socio Barosso Claudio.  
**TONENGO D'ASTI** - La mamma del socio Emanuel Cesare.  
**TORINO CENTRO** - Il socio Bregoli Giacomo.  
**TORINO NORD** - La sorella del socio Consigliere Totaro Savino. Il fratello del socio Crivellaro Franco. La mamma dei fratelli Alpini, Caroso Sergio, Elio Segretario del Gruppo e Aldo. La mamma del socio Arrobbio Danilo.  
**TORINO SASSI** - La suocera del socio Amico degli Alpini Gobetto Pier Franco.  
**VAL DELLA TORRE** - Il fratello del socio Bosuto Giovanni.  
**VEROLENGO** - Il socio fondatore Francesco Benedetto. Il socio Osvaldo Giordanese.  
**VERRUA SAVOIA** - La suocera del Consigliere Teo Adriano. Il fratello del socio Caula Giuseppe. Il suocero del socio Rivalta Egidio.  
**VILLANOVA D'ASTI** - La mamma del socio Aggregato Giorgio Tiberini.  
**VINOVO** - Il socio Bessone Sebastiano detto Balena. Il socio Masin Massimo.  
**VIÙ** - Il socio Vittorio Rocchietti (Toio). Il socio Francesco Giacchero (Cescu) papà del socio Vanni. La moglie del socio Perino Domenico.  
**VOLPIANO** - La mamma del socio Cav, di Gran Croce Gino Gronchi. La suocera del socio Testù Pier Franco.

## PENNE MOZZE

**Il Gruppo Alpini di Piossasco**, si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del socio **Germena Giovanni**, alpino del 3° Reggimento Reparto Salmerie. Porgono le loro particolari condoglianze al fratello Gustavo, socio e Consigliere del Gruppo.



**Il Gruppo Alpini di Rivalta**, si unisce al dolore dei famigliari tutti, per la scomparsa del socio **Ettore Rosso**, Alpino del Battaglione Susa, classe 1926. La sua semplicità, il suo sorriso e la sua simpatia rimarranno sempre nei nostri cuori.

Il soci del **Gruppo Alpini di Villarbasse**, si uniscono al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa, dopo una lunga malattia sopportata con una caparbia voglia di vivere, del socio **Mario Chirio**, classe 1952, Comp. Trasmissioni Taurinense.



**Il Gruppo Alpini di Chieri**, partecipa al lutto della famiglia del socio **Casetta Giuseppe**, classe 1921, Alpino del 3° Rgt. Battaglione Assietta.

**Il Gruppo Alpini di Alpiignano**, si unisce al dolore della famiglia e annuncia, con tristezza, la scomparsa del socio **Bruno Germena**, classe 1924, 4° Rgt. Alpino.



**Il Gruppo Alpini di San Mauro T.se**, si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio **Ramasso Luigi**, classe 1917, Prima Alpino del 3° Rgt. Battaglione Fenestrelle. Dal 1940 Alpino della Julia, ferito sul fronte Greco Albanese. Nel 1942, sul fronte russo.

Nel gennaio 1943, patisce il congelamento ai piedi e con tanta fortuna viene rimpatriato in Italia. Nel 1988 viene insignito della Croce al Merito di Guerra con la dicitura "Prode Combattente del Fronte Russo".

**Il Gruppo Alpini di Forno C.se**, unitamente alla famiglia annuncia la perdita del socio **Bianchetta Stefano**, classe 1918, 4° Rgt. Alpini Battaglione Ivrea 40<sup>a</sup> Comp. Visse tutta l'odissea della guerra dal '39 al '43 come combattente poi prigioniero dei tedeschi e mandato nel campo di concentramento di Mitterval da dove rimpatriò nel luglio del 1945. Se né andato in punta di piedi come era suo carattere, ma i soci del Gruppo che lo hanno conosciuto e stimato hanno voluto dargli un caloroso addio con la loro presenza.



Gli amici del **Gruppo Alpini di Lemie** ricordano con commozione ed affetto il socio **Versino Bruno**, 3° Rgt. Alpini Battaglione Susa, prematuramente scomparso all'età di 48 anni. Si distingue nell'ultimo periodo per il coraggio nell'affrontare il proprio male. Tutti ne rammentano la simpatia, le capacità aggregative, l'impegno sociale a salvaguardia delle nostre montagne. Il dolore ne ha stroncato una settimana più tardi, anche il padre ottuagenario. Gli Alpini di Lemie si uniscono al cordoglio della famiglia per entrambi.



**Il Gruppo Alpini di Rivara**, ricordano con commozione ed affetto il socio **Bertoldo Domenico**, classe 1914, 1° Rgt. Artiglieria da Montagna. Combattente della campagna dell'Africa Orientale. Suocero del socio Musso Sergio.

**Il Gruppo Alpini di Rivara**, ricorda con commozione ed affetto il socio **Berta Paget Giovanni**, classe 1945. Socio attivo e frequentatore del Gruppo.